

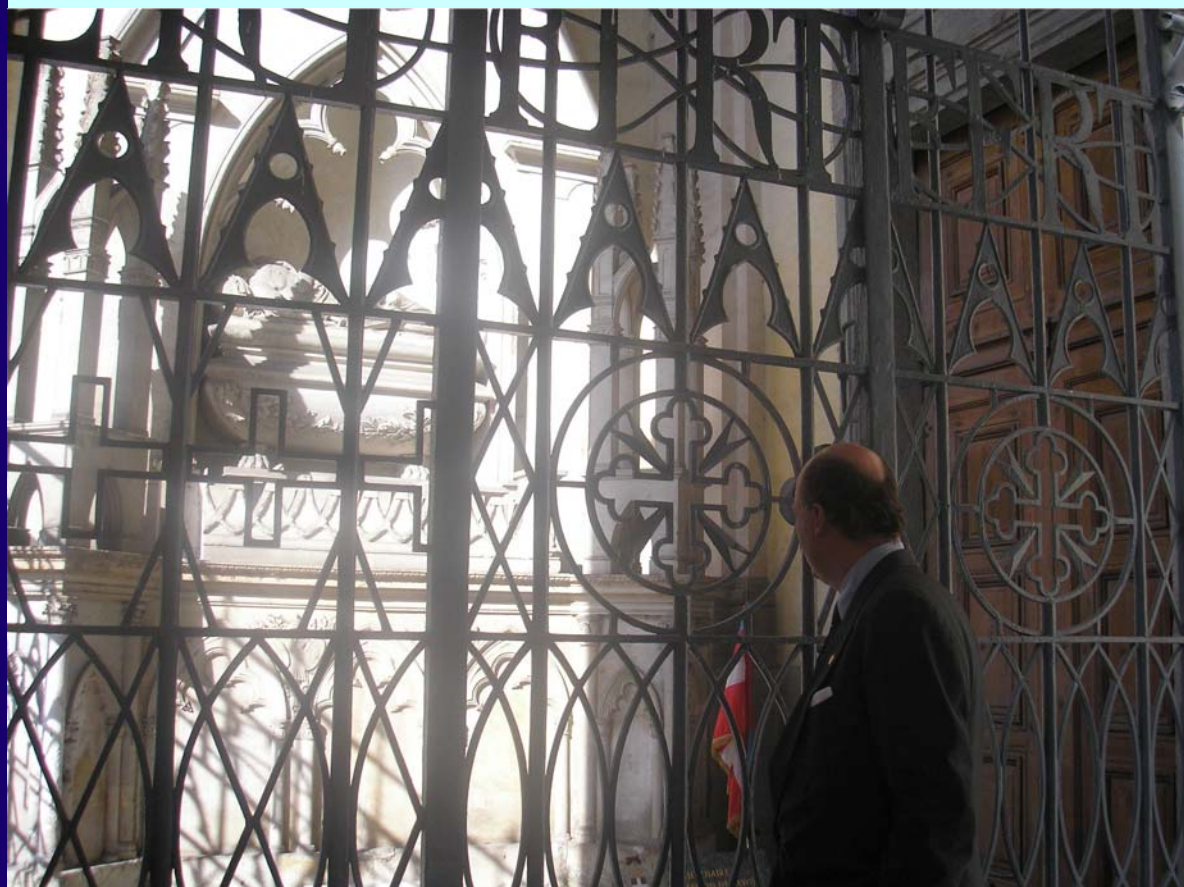


www.tricolore-italia.com

**TRICOLORE**

Quindicinale d'informazione

# RITORNO ALLE ORIGINI



*S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, nipote di Re Umberto II, osserva pensieroso la tomba del capostipite della Dinastia sabauda, il Conte Umberto I, detto "Biancamano". E' tempo di tornare davvero alle radici della Tradizione sabauda, viva e vitale nonostante i recenti e tristi avvenimenti, ricordando, con Re Vittorio Emanuele III, che le Dinastie durano più dei singoli uomini.*

**IN ONORE D'UN GENTILUOMO MORIANESE**

**PAPA GIOVANNI PAOLO II FRA POCO VENERABILE**

**POMPEI: A 80 ANNI DAL DECRETO DI RE VITTORIO EMANUELE III**

**INSIGNE SACRO MILITARE ORDINE DI S. STEFANO PAPA E MARTIRE**

**L'ORDRE NATIONAL DU MÉRITE**

**SORRENTO ONORA SALVE D'ESPOSITO**

**INCENDIO AL CASTELLO DI MONCALIERI**

**IN DIFESA DELLA VITA**

**I BAMBINI-SOLDATO, PIAGA DA ESTIRPARE**

**LE OLIMPIADI DELLA VERGOGNA**

**REGNO DI SPAGNA: SUCCESSO DELLE MOSTRE D'ARTE**

**PEACEKEEPING: COME, DOVE, QUANDO E PERCHÉ**

**I SAVOIA ED I BORBONE DI FRANCIA - VII**

**PER LA VENERABILE REGINA MARIA CLOTILDE**

**INAUGURATO IL MONUMENTO AI CADUTI DI NASSIRIYA**

**CATANIA E VIGEVANO PER IL RE**



**NUMERO 192**

**15 Aprile  
2008**

Reg. Trib. Bergamo  
n. 25 del 28/09/04

*Alberto Casirati*

Fedeltà alla Tradizione, lealtà verso i propri doveri, sguardo proiettato in avanti, verso le sfide del futuro, consapevolezza di cosa realmente significhi appartenere ad una gloriosa Dinastia, rifiuto d'ogni pretesa dinastica illegittima e di una qualsiasi presa di posizione politico-partitica: questi i tratti distintivi dell'operato di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, figlio della primogenita di Re Umberto II e dunque nipote del quarto Re d'Italia.

Tratti che appaiono evidenti, specialmente di questi tempi, a chiunque abbia avuto modo d'incontrarlo.

Com'è accaduto a chi, sabato 5 aprile, era presente negli stupendi saloni storici dell'antico Palazzo Arcivescovile di S. Giovanni di Moriana, addobbati a festa per celebrare un illustre savoiaro, anzi morianese! Infatti, quel giorno Robert Michaud ha ricevuto l'Ordine Nazionale al Merito, secondo ordine francese per importanza dopo la Légion d'Honneur, istituito nel 1963.

Mentre le campane della Cattedrale della capitale della Moriana suonavano le ore 17, le centinaia di ospiti hanno visto entrare, con la discrezione che da sempre lo contraddistingue, S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, Presidente Internazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena (AIRH), venuto a congratularsi con Robert e con la consorte Denyse per il prestigioso riconoscimento e per i loro primi 60 anni di matrimonio.

A partecipare a questa solenne cerimonia, presieduta dall'On. Dr. Michel Bouvard, Deputato della Savoia e rieletto da pochi giorni Vice Presidente della Provincia della Savoia, c'erano il Vice Prefetto, il nuovo Sindaco Pierre-Marie Charvoz, Consigliere provinciale e Deputato supplente, il Dr. Pierre Dompnier, Presidente della Società di storia e d'archeologia della Moriana, il Conte Bernard Fernex de Mongex, Delegato per la Savoia degli Ordini cavallereschi sabaudi, accompa-



**Il Principe davanti allo storico Palazzo Arcivescovile di S. Giovanni di Moriana**

gnato dalla Contessa, il Presidente provinciale dell'associazione degli insigniti negli ordini nazionali francesi, la Presidente della Caritas, il Cav. Christian Dompnier, Conservatore del Museo storico, e numerosi dirigenti del CMI, resi partecipi degli apprezzamenti del pubbli-

co: meglio un Principe con il popolo che un "Principe del popolo"...

Segni dei tempi che viviamo, per molti versi davvero tristi. Ma che richiamano anche alla mente quanto affermava Re Vittorio Emanuele III: le Dinastie durano più dei singoli uomini.

Grazie, Altezza Reale e ... ad maiora!

## PREISTORIA OGGI

Di questi tempi, era del pensiero debole, quando si vuole far riferimento ad un periodo storico peggiore, dove non vi fossero rispetto umano né valori, si dice spesso "non siamo nel medioevo!". Eppure, a ben riflettere, non v'è falsità peggiore.

Nel medioevo le arti e le scienze progredirono e si ebbe la maggior fioritura di Santi di tutta la storia del genere umano. Santi che ancora oggi stupiscono per la profondità e l'autenticità del loro messaggio. Qualche esempio? San Francesco d'Assisi, San Domenico di Guzman, San Tommaso d'Aquino... Fra i Santi medievali s'annoverano anche Sovrani e Cavalieri, spesso ai vertici della struttura sociale del tempo. Un confronto amaro con la realtà odierna, dove sempre più spesso le classi dirigenti salgono alla ribalta delle cronache per depravazioni, sfruttamenti e difetti di varia specie, spesso degni della preistoria umana...

A.C.



Dall'alto e da sinistra a destra: S.A.R. si congratula con Robert e Denyse Michaud.

Il Principe con l'On. Michel Bouvard, Deputato della Savoia, rieletto Vicepresidente della Provincia. Il nipote di Re Umberto II con il Consigliere Provinciale e neo Sindaco della culla della dinastia sabauda, Pierre - Marie Charvoz (eletto lo scorso 16 marzo).

Il Presidente Internazionale AIRH con le autorità. Alla destra del Principe il neo insignito Uff. Robert Michaud, il Sindaco di S. Giovanni di Moriana, Uff. Conte Bernard Fernex de Morgex, e il Cav. Christian Dompnier.



# POMPEI: A 80 ANNI DAL DECRETO DI RE VITTORIO EMANUELE III

Alla grande festa organizzata a Pompei il 29 marzo, alla quale ha partecipato su invito l'Associazione Internazionale Regina Elena, il dinamico Sindaco, l'avvocato Claudio D'Alessio, ha detto tra l'altro nel suo discorso ufficiale:

*"Il 29 marzo 1928 per volontà del Re Vittorio Emanuele III, il Senato e la Camera dei Deputati del Regno d'Italia sancirono la nascita del Comune di Pompei. Oggi, 29 marzo 2008, con trasporto emotivo e sentita partecipazione, festeggiamo e celebriamo l'ottantesimo anniversario della costituzione del comune di Pompei.*

*La storia di Pompei è complessa, specchio di una realtà poliedrica e di non facile quadratura; basti pensare che oggi celebriamo ottanta anni di un comune che in realtà affonda le proprie origini in un passato millenario.*

*Non solo, ma se domandassimo ai più qualche cenno sulla sua storia ci renderemmo conto del suo essere immortalata, e spesso imprigionata, nel 79 d.C. come città romana per poi fare un salto millenario e raggiungere i decenni a cavallo dei due secoli che ci siamo lasciati alle spalle.*

*Da quella fatidica data il ricordo di Pompei sembra essere avvolto nelle spire dell'oblio, e bisogna attendere il 1748 e l'editto emanato da Carlo III di Borbone che decise di dare inizio agli scavi per riportare l'antica città alla luce.*

*Da allora si continua a scavare ed il sottosuolo sembra essere continuamente generoso, propenso a concedere agli uomini ciò che ha custodito con estrema gelosia per secoli: "il più prezioso e il*



*più mirabile documento dell'antichità: la visione completa di un'intera città in cui la vita si è arrestata in un attimo, interrotta violentemente, ma non distrutta". Pompei racconta del tempo riuscendo a non rimanerne vittima.*

*La Contessa De Fusco decise, nell'ottobre del 1872, di incaricare un giovane avvocato per la cura dei suoi interessi. Quell'avvocato si chiamava Bartolo Longo. Cominciò a frequentare più spesso la Valle e diede vita a delle opere che fecero sorgere la Nuova Pompei cristiana affianco all'antica Pompei pagana. Per sua volontà il 13 novembre 1875, sopra un carro di letame, il quadro della Madonna del Rosario giunse da Napoli.*

*L'8 maggio 1876 veniva posta la prima pietra del Santuario, che sarà completato nel 1891.*

*Nel 1922 nacque l'Istituto per le Figlie dei carcerati. L'ultima opera terrena del Beato Bartolo Longo che si spense all'età*



*di 85 anni il 5 ottobre 1926. Dopo 75 anni dalla sua fondazione, il 4 dicembre del 1997 nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino a Napoli, Pompei fu dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità e il 9 gennaio 2004 al Comune di Pompei viene concesso il titolo di Città.*

*Dobbiamo amare ed esser fieri della nostra Città, dobbiamo custodirla e preservarla, offrirla al mondo ma soprattutto sentirla veramente nostra. Solo così, conoscendo il nostro passato, consapevoli di chi siamo, possiamo veramente guardare al futuro con animo sereno e certi che stiamo facendo del nostro meglio per lasciare una Pompei più degna alle generazioni future."*



L'Ambasciatore della Cina in Italia firma il libro d'onore, dietro il Vice Prefetto in rappresentanza del Prefetto di Napoli Pansa

## INCENDIO AL CASTELLO DI MONCALIERI

Lo storico Castello di Moncalieri alle porte di Torino, una delle Residenze sabaude e patrimonio dell'Unesco, ha subito un incendio che ha coinvolto uno dei quattro torrioni.

Gravissimi i danni subiti dagli appartamenti reali. La zona del Castello coinvolta dalle fiamme era in ristrutturazione.

Lo storico complesso ospita il Battaglione dei Carabinieri.

Alle prime luci dell'alba è scoppiato un incendio nel Castello di Moncalieri situato sulla collina Torinese e visibile da chi arrivi a Torino da sud.

L'incendio ha coinvolto uno dei quattro torrioni angolari, quello di sud-est. Il Castello che nella struttura attuale, a ferro di cavallo, risale al XVII secolo ospita da anni il Battaglione dei carabinieri. Le fiamme non hanno provocato vittime o feriti, ma per domarle ci sono volute numerose squadre dei Vigili del Fuoco giunte tempestivamente sul luogo. Nel torrione devastato dalle fiamme erano in corso lavori di ristrutturazione del terzo e quarto piano. L'incendio ha provocato crolli interni, del sottotetto e dei pavimenti dei piani, non dei muri esterni. Completamente intatta la caserma dei carabinieri. Al primo e al secondo piano del torrione di sud-est si trovano gli appartamenti reali che hanno subito gravissimi danni dovuti non solo all'incendio, ma anche alle operazioni di spegnimento e al crollo dei pavimenti. Sono state coinvolte nell'incendio la camera del Proclama e quella confinante della regina Maria Adelaide. Sullo stesso piano ci sono complessivamente 11 stanze: oltre a quelle del Proclama e di Maria Adelaide, l'anticamera, la sala pranzo, due del guardaroba, la camera da letto del re, il bagno del re, il salotto blu della regina, il salotto di ricevimento e la piccola cappella. L'instabilità della struttura in quella parte del torrione coinvolta dalle fiamme sta rallentando le operazioni di sgombero di arredi e suppellettili. Gli appartamenti pericolanti ospitano la camera da letto di Vittorio Emanuele II in damasco blu da poco oggetto di ristrutturazione e dove era in previsione l'allestimento di una Mostra. La camera del Proclama di Moncalieri, quella di Maria Adelaide di Savoia e infine le camere da letto cosiddette "delle

armadate". Secondo i primi accertamenti, le cause sono accidentali. Il fuoco si è sviluppato velocemente perché c'era mol-



to polistirolo, materiale di cantiere usato per la coibentazione, e molta legna. La parte più antica del Castello, che risale all'inizio del trecento, e le due torri rotonde non dovrebbe essere stata coinvolta dall'incendio.

"E' un danno grave sotto il profilo artistico e della storia italiana perché questo edificio fa parte del patrimonio dell'Unesco": ha detto il sindaco di Moncalieri, Angelo Ferrero, intervenuto appena è scoppiato l'incendio. "Ringrazio i vigili del fuoco e i carabinieri per il tempestivo intervento - ha proseguito il sindaco - faremo di tutto per salvaguardare il Castello e risistemare le parti danneggiate". Altre Residenze sabaude a Torino hanno subito incendi: il Duomo l'11 aprile 1997. In quest'incendio, che causò gravissimi danni, fu coinvolta la cappella che ospita la Sacra Sindone. Palazzo Madama il 2 dicembre 2006, i danni in questo caso furono limitati solo grazie al tempestivo allarme. Strana coincidenza in tutti e tre gli incendi quello del Duomo, di Palazzo Madama e l'ultimo al Castello di Moncalieri le fiamme sono divampate mentre erano in corso lavori di ristrutturazione.

La costruzione, sovrasta una collina alle porte di Torino. La struttura originale del Castello è stata modificata più volte nel corso dei secoli. La più antica struttura, di cui non vi è più traccia, risale addirittura a prima del 1100 ed era una fortezza.

Nella seconda metà del Quattrocento è avvenuto il primo grande intervento per adattare l'edificio a dimora signorile voluto della duchessa Jolanda di Valois. Emanuele Filiberto, il figlio Carlo Emanuele I, e ancora Vittorio Amedeo I e Cristina

di Francia, in seguito fecero effettuare ulteriori modifiche al Castello. Fu proprio

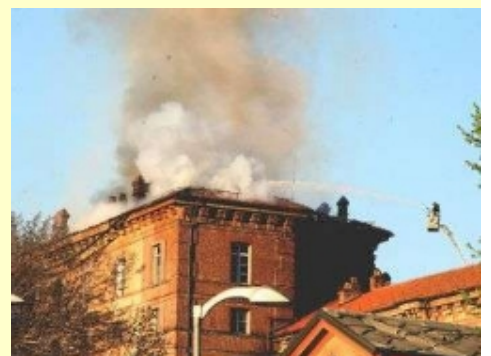
Madama Reale Cristina di Francia che, con l'intento di affermare del potere ducale sabaudo sul territorio, volle che il castello di Moncalieri divenisse simbolo del suo prestigio. Dal 1646 per quasi 60 anni, dopo che Maria Cristina era già deceduta, la collina di Moncalieri fu un cantiere che vide avvicinarsi architetti fra i più impor-

tanti dell'epoca come Amedeo di Castellamonte, Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri. Del '700 la realizzazione di edifici minori inseriti nel parco, di Mario Ludovico Quarini e, dopo la committenza di Vittorio Amedeo III, la mano dell'architetto messinese Francesco Martinez diede all'intero complesso lo splendore architettonico e decorativo visibile oggi.

Dopo la parentesi Napoleonica, che provocò danni notevoli dovuti all'insediamento delle truppe francesi, il castello di Moncalieri fu sede di rappresentanza di Vittorio Emanuele I.

Nel momento in cui la dinastia sabauda si trasferì da Torino prima a Firenze e poi a Roma, l'importanza del Castello diminuì, pur rimanendo, dopo il Palazzo Reale di Torino, un edificio di grande prestigio come dimostrano il suo utilizzo nella vita di corte sia con Carlo Alberto che con Vittorio Emanuele II. La figlia di quest'ultimo la principessa Maria Clotilde e la nipote Maria Letizia Bonaparte furono gli ultimi due personaggi di casa Savoia ad abitare nel castello di Moncalieri. Maria Clotilde, chiamata "la santa di Moncalieri", visse lì per 40 anni dopo la separazione dal marito Gerolamo Bonaparte.

*L'Unione sarda*, 5 aprile 2008



## INSIGNE SACRO MILITARE ORDINE DI S. STEFANO PAPA E MARTIRE

*Celebrazione a Firenze della ricorrenza della fondazione e consacrazione dell'Ordine*

**Francesco Griccioli della Grigia**

Il 15 marzo 1562 Cosimo I de' Medici ricevette solennemente dalle mani del Nunzio Pontificio a Firenze, Arcivescovo Comaro, in nome di Sua Santità il Papa Pio IV, l'abito di Gran Maestro dell'Ordine di Santo Stefano Papa e Martire.

In questa ricorrenza, come tutti gli anni, è stata tenuta sabato 29 marzo u.s. una cerimonia religiosa nella Cappella del Capitolo Laurenziano (sita nel Chiostro dell'Insigne Basilica di San Lorenzo).

San Lorenzo è la Chiesa di riferimento in Firenze dell'Ordine di Santo Stefano P. e M., gentilmente messa a disposizione dal Priore Mitrato della Basilica Mons. Angelo Livi, Cavaliere Sacerdote dell'Ordine stesso.

La cerimonia ha avuto inizio alle 11,20 con la vestizione da parte dei Cavalieri

partecipanti dell'Abito di Chiesa dell'Ordine con decorazione. La Santa Messa ha avuto inizio alle 11,30 celebrata dal Cappellano Maggiore dell'Ordine e Cavaliere Sacerdote Mons. Prof. Frà Giovanni Scarrabelli.

Purtroppo il Gran Maestro Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduca Sigismondo d'Asburgo-Lorena Toscana, Principe Imperiale d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, e Granduca Titolare di Toscana non è potuto intervenire perché trattenuto in Uruguay per ragioni di Famiglia. Avrebbe dovuto essere presente in Sua rappresentanza il Gran Conestabile Sua Altezza Imperiale e Reale il Principe Radbot d'Asburgo-Lorena, Arciduca d'Austria, Cavaliere Gran Croce di Giustizia, ma purtroppo anche lui non ha potuto presiedere la cerimonia per ragioni di salute.

La cerimonia è stata così presieduta dal Gran Cancelliere Sua Eccellenza il Conte Prof. Avv. Neri Capponi, Cavaliere di Gran Croce di Giustizia.

Erano anche presenti, assieme a numerosi Cavalieri, il Gran Tesoriere Sua Eccellenza il Marchese Vittorio Pancrazi, Cavaliere Gran Croce di Giustizia e il Gran Conservatore Vice Gran Cancelliere e Maestro delle Cerimonie Sua Eccellenza il Marchese Dott. Don Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni, Cavaliere Gran Croce di Giustizia.



**Sua Altezza Imperiale e Reale Sigismondo Otto Maria Giuseppe Goffredo Enrico Erico Leopoldo Ferdinando, Gran Duca di Toscana, Arciduca d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Gran Maestro dell'Insigne Sacro Militare Ordine di Santo Stefano**

Alla fine della Cerimonia, tutti i Cavalieri si sono trasferiti al Circolo dell'Unione di Firenze dove sono stati tenuti un rinfresco e una colazione.



### L'ORDRE NATIONAL DU MÉRITE

Secondo Ordine Nazionale francese per importanza, dopo quello della Légion d'Honneur, l'Ordre National du Mérite (Ordine Nazionale al Merito) è il più recente Ordine transalpino ed il secondo Ordine cavalleresco (con l'Ordine della Liberazione) voluto dal Generale Charles de Gaulle, che lo istituì il 3 dicembre 1963 per ricompensare distinti meriti civili e militari.

Fu stato istituito anche per limitare il numero degli Ordini francesi esistenti, all'epoca 16, dei quali solo quattro sono sopravvissuti: Palmes Académiques, Mérite Agricole, Mérite Maritime et Ordre des Arts et des Lettres. Questi ultimi non hanno le dignità (grand'ufficiale e cavaliere di gran croce) ma solo i tre gradi (cavaliere, ufficiale e commendatore).

Tre personalità appartengono di diritto all'Ordine Nazionale al Merito: il Capo dello Stato, Gran Maestro (de jure), il Gran Cancelliere della Légion d'Honneur (Cancelliere dell'Ordine) e, dal 1974, il Primo Ministro, dopo sei mesi di esercizio della funzione (cavaliere di gran croce).

I Parlamentari non possono essere nominati o promossi nell'Ordine. Il Consiglio dell'Ordine, presieduto dal Gran Maestro o dal Cancelliere, è composto da dieci membri, civili o militari, nominati dal Capo dello Stato.



Pisa: Chiesa dei Cavalieri di S. Stefano

## PALAZZO REALE A GENOVA PER VALERIO CASTELLO



tante volta affrescata raffigurante "Allegoria della Fama" e da uno dei suoi capolavori, la tela con "Il ratto di Proserpina". Castello si colloca, con Bernardo Strozzi, Giovanni Benedetto Castiglione detto il Grechetto e Alessandro Magnasco, nel novero dei genovesi più celebri della storia dell'arte. Tuttavia, a differenza di questi grandi maestri, la sua figura non era stata ancora al centro di un evento espositivo in grado di avvicinarne l'opera al grande pubblico.

Il pittore, figlio cadetto di Bernardo Castello, rimase orfano all'età di sei anni. Sotto la responsabilità del fratello maggiore Torquato, venne instradato nello studio delle lettere, ma si distinse in giovane età per una propensione verso la pittura. Ebbe un apprendistato con Dome-



Il Museo di Palazzo Reale a Genova ospita la prima grande rassegna monografica dedicata al pittore genovese Valerio Castello.

*Valerio Castello 1624-1659. Genio moderno* è il titolo della mostra allestita nel Teatro del Falcone (spazio espositivo parte del complesso di Palazzo Reale) fino al 15 giugno, promossa dalla direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria e organizzata dalla soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, in collaborazione con la soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico della Liguria.

L'iniziativa celebra uno dei maggiori pittori genovesi del Seicento, rappresentato nel Museo di Palazzo Reale da un'impor-



nico Fiasella. Viaggiò ed ebbe modo di conoscere il lavoro di Camillo Procaccini a Milano e i grandi pittori, soprattutto il Correggio ed il Parmigianino, di Parma. Ebbe presto diverse commesse, sia relati-

ve a quadri che ad affreschi. Nei pochi anni di vita riuscì ad esercitare un enorme influenza nella pittura genovese, contribuendo alla formazione di pittori quali Domenico Piola, con il quale affrescò la chiesa di Santa Maria in Passione a Genova, ed ebbe come discepoli Bartolomeo Biscaino, Giovanni Paolo Cervetto e Stefano Magnasco.

L'esposizione comprende circa cento opere, riunite per la prima volta e provenienti da chiese, collezioni private e numerosi musei italiani e stranieri tra cui il Musée des Beaux-Arts di Nancy, il Museo Nacional del Prado di Madrid, lo Sze'pmu-ve'szeti Mu'zeum di Budapest, il Musée des Beaux-Arts di Nantes, il Musée National du Chateau di Compiègne e l'Ermitage di San Pietroburgo. Alle numerose tele di Valerio Castello sono affiancati una trentina di dipinti realizzati da artisti quali Parmigianino, Giulio Cesare Procaccini, Anton Van Dyck e Rubens, che, in qualche misura, contribuirono alla formazione del grande maestro genovese.



### RIORGANIZZAZIONE DEI MUSEI A SAVONA

A Savona riorganizzazione dei musei civici cittadini, con il progetto di completamento del polo museale Priamar per completare sulla Fortezza il nuovo polo museale nel palazzo della Loggia e preservare le strutture esistenti, impedendone il degrado.

E' previsto un nuovo allestimento in grado di raggruppare le collezioni civiche presenti per completare gli spazi espositivi con nuove vetrine e ripristinare le esistenti, rendere facilmente raggiungibili le sale con percorsi ben segnalati, collegamenti diretti ed allestimenti in grado di valorizzare il materiale esposto e modernizzare il sistema di visita. Gli interventi previsti verranno realizzati nel rispetto delle strutture esistenti, mantenendo le stesse caratteristiche costruttive e le tipologie di materiali, anche perché l'intero complesso è sottoposto al vincolo da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria.

## INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL'ESTERO

**Gorizia** a Gradisca d'Isonzo alla Parrocchia di S. Valeriano, a Medea all'Istituto dei Padri Scalzi della SS. Trinità, a Capri-va del Friuli all'Istituto Cerruti Villa Russiz, a Mariano del Friuli alla Parrocchia di S. Gottardo, a Monfalcone alla Parrocchia di S. Nicola di Bari e alla Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Staranzano, **Udine** all'Associazione "Tu, noi, voi" di Laipac-

co, a Palmanova alla Parrocchia SS. Redentore e alla Scuola per l'infanzia Regina Margherita; **Trieste** alla Mensa dei Frati Cappuccini di Montuzza, alla Parrocchia di S. Pasquale Baylon, alla Casa "La Madre", alla Parrocchia di S. Giacomo Apostolo e alla Parrocchia Immacolata Cuore di Marita; **Modena** alla mensa e alle famiglie beneficate dall'Abbazia di S. Pietro.

## INIZIATIVA DI RE ABDULLAH

Il Re dell'Arabia Saudita, S.M. Abdullah, sta pensando di convocare una conferenza interreligiosa fra musulmani, cristiani ed ebrei, secondo il quotidiano saudita Al Sharq al Awsat, stampato a Londra. La notizia è stata ripresa con ampio spazio sui siti dei media israeliani, che sottolineano come questo sia il primo invito religioso del monarca che comprende anche gli ebrei.

## PROROGATA LA MOSTRA A VENARIA REALE

Fino a domenica 11 maggio si potrà visitare la grande mostra inaugurale dedicata a Casa Savoia che dallo scorso 12 ottobre accompagna l'apertura museale della Reggia di Venaria Reale. I musei prestatori, italiani e stranieri, sull'onda dello straordinario successo di pubblico e critica, hanno accolto favorevolmente la richiesta di prorogare il prestito delle opere d'arte presenti in esposizione.

L'esposizione *La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea*, con 450 pezzi provenienti da tutto il mondo, tra dipinti, oggetti e arredi, e con un intreccio originale di diversi linguaggi, conduce i visitatori in un viaggio dal '500 al '700, raccontando le vicende storiche e artistiche di una grande dinastia millenaria europea. Entro il mese di aprile i 300 mila visitatori paganti dovrebbero essere già superati.

Sono stati prolungati gli orari di visita nelle giornate di venerdì (fino alle 21) e sabato (fino alle 23); il pubblico potrà passeggiare al tramonto attraverso i meravigliosi saloni della Reggia, che raccoglie con la Galleria Grande e Sant'Uberto alcune delle più alte espressioni del barocco internazionale.



## XI BIENNALE ARCHITETTURA DI VENEZIA

Sarà Francis Rambert, critico d'architettura e dal 2003 Direttore dell'Institut français d'architecture, il commissario del padiglione francese per l'undicesima edizione della *Biennale Architettura* di Venezia, in programma fra il 14 settembre e il 23 novembre prossimi. A nominarlo l'agenzia *Cultures France* e la *Direction de l'architecture et du patrimoine* del ministero transalpino, che hanno apprezzato il progetto curatoriale *GénéroCité, généreux vs. Générique*, proposto da Rambert come risposta al tema generale della biennale *Out there. Architettura Beyond Building*. Fra gli obiettivi, quello di documentare le diverse forme della specificità francese in architettura, ed una generazione di gruppi che aboliscono le frontiere funzionali e geografiche.

## OCCUPAZIONE: OTTIMI RISULTATI DALL'EMILIA ROMAGNA

Secondo l'Istat, cresce ancora il numero delle persone al lavoro in Emilia-Romagna: nel 2007 il tasso di occupazione arriva al 70,3% e colloca la regione al primo posto in Italia e tra le più avanzate in Europa. La disoccupazione scende al 2,9%, percentuale più bassa solo in Trentino Alto Adige, mentre a livello nazionale il tasso di disoccupazione è al 6,1%. Rispetto al 2006, l'occupazione regionale registra 35.000 persone in più al lavoro, di cui il 40% sono donne.

L'Emilia-Romagna occupa 1,953 milione di persone, di cui il 43,3% donne. Il tasso di occupazione è del 78,4% per gli uomini e per le donne del 62,1%. I disoccupati diminuiscono di 10.000, di cui il 40% donne; in valori assoluti le persone in cerca di impiego sono 57.000 di cui il 59,6% donne. Il saldo occupazionale è da imputare ai lavoratori dipendenti (83% della crescita).

L'agricoltura perde 5.000 addetti ma l'industria ne guadagna 18.000, tra i quali 61% nelle costruzioni.

I servizi crescono di 22.000 unità, di cui il 45,5% donne. Nella regione la popolazione cresce di circa 52.000 residenti, per circa la metà provenienti dalle altre regioni (è il più alto tasso migratorio di italiani, il 1,04%).

## CMI: VERSO LA VII CONFERENZA PROGRAMMATICA

Nella pratica della totale trasparenza che caratterizza il CMI, gli atti delle Conferenze Programmatiche sono riassunti e pubblicati e potranno essere scaricati dal nostro sito internet: [www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

Come previsto, la VII Conferenza Programmatica si terrà dal 16 al 18 maggio sul tema: *Europa e Mediterraneo*.



## IN DIFESA DELLA VITA

Marianna Madia, capolista nel Lazio per il Partito democratico alle prossime elezioni parla al Foglio di famiglia, aborto ed eutanasia con la sicurezza (e anche un po' di coraggio) di chi crede in quello che dice. Dopo gli sfottò (anche di questo giornale) per la sua prima uscita pubblica ("porterò la mia inesperienza in Parlamento") e dopo essersi presentata due giorni fa alla stampa come "candidata della generazione Erasmus", approfondisce oggi uno dei temi principali della sua campagna elettorale, il sostegno alla famiglia, partendo dalla radice: "L'aborto è il fallimento della politica - dice -, un fallimento etico, economico, sociale e culturale". Madia è per la libera scelta della donna, "ma sono certa che se si offrisse loro il giusto sostegno, le donne sceglierebbero tutte per la vita". Dice che ogni vita umana che non nasce è un fallimento, per questo la politica deve fare in modo che la scelta per la vita sia sempre possibile. "L'essere umano va tutelato prima di tutto", dice. Ma come creare questa nuova concezione culturale? "Serve una convergenza di ideali, solo in un dibattito aperto si può arrivare a condividere questa concezione per cui la vita è vita dall'inizio alla fine". Non si sente di sottoscrivere la moratoria, "ma non perché non condivida le analisi di Giuliano Ferrara, anzi: mi pare che quello che dice su questo tema vada proprio verso quella 'riumanizzazione della vita disumanizzata' che ritengo necessaria oggi. La richiesta di moratoria però non mi sembra l'ap-

proccio giusto per affrontare un problema che comunque sento anch'io come decisivo oggi". Fino alla morte naturale... "Io sono cattolica praticante, e credo che la vita la dà e la toglie Dio, noi non abbiamo diritto di farlo. Certo è che anche per esperienza personale mi sono resa conto di quanto sia sottile la linea di demarcazione tra le cure a un malato terminale e l'accanimento terapeutico nei suoi confronti. Quindi dico no all'eutanasia ma penso che l'oltrepassamento di quella linea sottile vada giudicato - in certi casi - da un'equipe di medici; comunque non dal diretto interessato o dai suoi parenti". Dunque un no all'aborto e all'eutanasia come presupposto di un'idea di famiglia che per Marianna Madia deve essere "lo strumento che ci proietta verso il futuro". La capolista laziale del Pd dice che "molte logiche di sviluppo della nostra società sono al capolinea, vanno ridefinite". Bisogna capire quali strumenti possano garantire una "crescita qualitativa" duratura. "Un paese che non fa figli non ha futuro. La famiglia è il presupposto per questa crescita". In effetti il tasso di natalità in Italia è tra i più bassi del mondo. "Ecco perché la politica deve permettere di fare e crescere una famiglia, meglio se numerosa. Le politiche sulla casa e di lotta al precariato devono essere pensate in quest'ottica". Sì, ma di quale famiglia si sta parlando? "Personalmente quando parlo di famiglia, e della sua relativa tutela, mi riferisco a quella che sta nella costituzione". Sì o no ai pacs, allora? "La libertà perso-

nale va rispettata sempre, per cui se due persone decidono di assumere pubblicamente diritti e doveri reciproci devono essere tutelate dalla legge. Ma certo è che se si parla di famiglia io penso a un uomo e una donna che si sposano e fanno dei figli. Scegliendo per la vita". La politica deve aiutarli. Innanzitutto con strumenti economici e sociali: "Tra le nostre proposte c'è quella del 'bonus bebè' di 2.500 euro per ogni figlio che nasce".

Dice che è necessario che ci sia sussidiarietà tra i vari livelli di governo: "Non per forza deve essere lo stato a intervenire: a Roma ad esempio grazie al comune il terzogenito di una famiglia non paga la retta dell'asilo nido". Occorre poi, prosegue Marianna Madia, "facilitare la conciliazione tra lavoro e famiglia: una donna deve poter lavorare non perché deve fare carriera, ma soprattutto per potere mantenere il figlio e far crescere la famiglia".

Per questo serve maggiore flessibilità nel lavoro e meno precariato". Parla poi di strumenti culturali, di una "cultura della vita" che sia per davvero "tutela della vita in tutte le sue fasi e condizioni". Dal concepimento alla morte naturale? "Sì, penso che l'operazione culturale debba partire dalla tutela fin dal concepimento. Solo così nessuna donna, pur potendolo fare, sceglierà di non abortire".

Per Madia "occorre riumanizzare la vita disumanizzata", e per farlo, dice, bisogna mettere "l'individuo al centro".

**Piero Vietti**

*Il Foglio*, 27 Marzo 2008

## IL REGNO E I RICORDI

*Corriere della Sera*, 29.02.2008

Caro Romano, lei dice che fu nel tentativo di salvare la monarchia che Vittorio Emanuele III firmò le leggi razziali del 1938 e sottoscrisse la dichiarazione di guerra nel 1940: cioè, per salvare il trono ha ignorato il sicuro costo di vite umane insito in una guerra e la tragedia, dapprima appena morale, ma poi anche di sangue, legata alle leggi contro gli ebrei, tradendo il suo dovere di essere garante di libertà, diritto e rispetto per tutto il popolo italiano. Io concordo da "ante" nel suo ragionamento, ma allora non posso non chiederle il perché vedrebbe con favore la traslazione di questo re al Pantheon. Non avrei nulla da obiettare, pur senza entusiasmo, all'inumazione al Pantheon di Umberto II, ma il padre di questi, via, è impresentabile! Perché al di là delle certamente esatte precisazioni da lei fornite sulla destinazione di questo monumento, nell'immagine nazionale rappresenta pur sempre il punto dove vengono sepolte persone che rappresentano una storia "positiva" dello Stato, mentre il bilancio, sia economico che morale del terzo Vittorio, mi sembra affatto negativo: nel 1915 ha tradito l'alleanza (non era tenuto a combattere con l'Austria, ma neppure contro!); nel 1943 ha tradito non solo l'alleato, ma l'esercito tutto e il popolo italiano, dimostrando che la vigliaccheria era pari alla sola incapacità. Ha assalito l'Etiopia, l'Albania, la Grecia. E anche sul piano territoriale, mi pare che gli acquisti del 1918 siano stati abbondantemente pagati con le perdite del 1945. Lasciamo agli storici parlare di questo re; a noi, a me, l'unica forma di rispetto possibile è il silenzio e la preghiera, dovuta a tutti. **Giorgio Vita Finzi**, Ferrara

*Potrei risponderle che il ruolo di Vittorio Emanuele durante la Grande guerra fu molto positivo per il morale del Paese e che molti uomini hanno avuto nel corso della loro vita fasi diverse. I discendenti del Pci continuano a onorare la memoria di Togliatti senza ricordare che condivise la decisione di annientare il partito polacco e assistette senza intervenire alla liquidazione di molti dei suoi compagni italiani in Urss. Mi limiterò a dirle che il Regno è una parte della nostra storia e che il Paese è ormai grande abbastanza per ospitare nella sua memoria una pluralità di ricordi.* **Sergio Romano**

## I BAMBINI-SOLDATO, PIAGA DA ESTIRPARE

*Lo scandalo continua malgrado i numerosi interventi*

È ora di punire chi sfrutta i minori nell'ambito dei conflitti armati, ha concluso il Consiglio di Sicurezza dell'ONU nella sessione del 12 febbraio sul tema dei bambini-soldato, chiamato a prendere in considerazione misure come le restrizioni al movimento dei leader, l'embargo sulle armi e le limitazioni all'assistenza militare per gli aggressori. Nel corso del dibattito, rappresentanti di decine di Nazioni hanno parlato della piaga dei bambini costretti a partecipare ai conflitti armati.

I bambini continuano ad essere usati nei conflitti armati in più di una dozzina di Paesi, in particolare in Afghanistan, Burundi, Centrafrica, Ciad, Congo, Filippine, Myanmar-Birmania, Nepal, Somalia, Sudan, Sri Lanka e Uganda. Spesso il reclutamento dei bambini è legato al problema dei rifugiati, costretti a fuggire dai conflitti per evitare che i loro figli vengano presi dai gruppi armati.

I bambini - sia femmine che maschi -, durante la loro forzata partecipazione ai conflitti, subiscono spesso anche violenze sessuali e sono utilizzati anche come guide e informatori per le operazioni militari dei Governi, solitamente sotto costrizione. Spesso anche le scuole e gli insegnanti sono vittime dei ribelli, con la conseguenza di lasciare i bambini senza istruzione. I minori si trovano talvolta anche nel mezzo dei conflitti, essendo più vulnerabili degli adulti.

Le munizioni delle bombe a grappolo e le mine antiuomo, inoltre, in alcuni Paesi continuano a mietere vittime anche dopo la fine dei combattimenti.

Oltre 2 milioni di bambini sarebbero morti in zone di guerra nel corso degli ultimi due decenni ed altri 6 milioni menomati o resi disabili permanenti. Il Consiglio di Sicurezza ha affermato che "più di 250 mila giovani sono stati sfruttati come bambini-soldato in almeno 30 Paesi".

Ci sono anche alcuni risultati positivi. Un accordo concluso nel 2007 nel Centrafrica ha liberato circa 400 bambini dai gruppi armati. Nel maggio scorso, il Governo del Ciad ha siglato un accordo per la smobilitazione dei bambini-soldato. Nella Costa d'Avorio, circa 1.200 bambini erano stati rilasciati dopo un accordo del



novembre 2005. Sarebbe necessaria un'azione più incisiva, che contempra per esempio sanzioni mirate contro chi viola ripetutamente i diritti dei minori, oltre a procedure sistematiche per dare attuazione concreta ai rapporti ma molti membri del Consiglio di Sicurezza sono riluttanti ad usare la mano forte contro gli aggressori. *Coalition to Stop the Use of Child Soldiers*, ha pubblicato un rapporto sull'argomento dal titolo *The Security Council and Children and Armed Conflict: Next Steps Toward Ending Violations Against Children*, nel quale riconosce i progressi compiuti dall'ONU sul problema ma critica lo stesso Consiglio di Sicurezza per la sua "inconsistenza" e la "debolezza" nella sua azione contro i trasgressori persistenti che reclutano e sfruttano i bambini-soldato.

*L'International Save the Children Alliance* ha pubblicato un altro rapporto intitolato *Forgotten Casualties of War: Girls in Armed Conflict*, nel quale stima in circa 300.000 i bambini coinvolti nei conflitti, e fino al 40% potrebbero essere femmine.

Le bambine vengono coinvolte, oltre che nel combattimento attivo, nei lavori di pulizia e di assistenza medica, ma vengono usate anche sessualmente dai capi dei gruppi belligeranti. Sono delle vittime invisibili, i cui bisogni non sono presi in considerazione perché i programmi per gli ex bambini-soldato, avviati dopo la

fine dei conflitti, spesso trascurano le necessità delle bambine.

Tornate a casa, le ragazze vengono spesso emarginate ed escluse dalle proprie comunità poiché vengono bollate come violente o promiscue. Questo avviene ancora di più con quelle che tornano incinta o con bambini.

Anche il Vaticano è impegnato a favore dei bambini che si ritrovano coinvolti nei conflitti. Il 23 marzo 2007, l'Arcivescovo Silvano Tomasi, Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite a Ginevra, è intervenuto alla quarta sessione del Consiglio per i Diritti Umani, osservando che i bambini sono spesso le prime vittime delle carestie e delle guerre. Dopo aver delineato alcuni dei problemi che affliggono i bambini, il Prelato ha osservato che "l'obiettivo di eliminare la violenza contro i bambini e di assicurare un contesto sano e costruttivo per il loro sviluppo esige che lo Stato e la società concretamente sostengano e consentano alle famiglie di svolgere il loro compito. Il futuro della società dipende dai bambini e da come essi vengono formati, e la loro vulnerabilità ci impone di assicurare loro una protezione particolare".

Una sfida lanciata a tutti, perché si intraprendano azioni concrete a tutela dei bambini.

[www.dinastiareale.it](http://www.dinastiareale.it)  
[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

## SMS E SMS...

Mandate un sms al numero... e contribuirete a far felici migliaia di bambini!". Sentiamo spesso questo appello in televisione, in radio o sui giornali. Gli sms solidali sono il mezzo utilizzato più spesso e volentieri.

Secondo un'indagine Doxa, nel 2006 addirittura 26 milioni di persone hanno chiamato almeno una volta per donare 1 o 2 euro. Sempre nel 2006 Tim, Vodafone, Wind e Tre, insieme a Telecom Italia, hanno trasferito ben 42 milioni di euro a 68 progetti solidali.

Il funzionamento è semplice: con un contratto l'operatore telefonico diventa *mandatario* dell'associazione per la raccolta di fondi tra i propri clienti e l'associazione si impegna a promuovere l'iniziativa di solidarietà a livello nazionale.

In occasione della *Giornata per la ricerca sul cancro* 2006 (tre giorni di eventi televisivi più un mese di tempo per inviare gli sms), Vodafone accreditò ad Airc

l'1,5% in più rispetto al numero di sms inviati dai propri clienti, mentre Wind e 3 rispettarono i numeri. Tim accreditò solo l'87% e Telecom Italia il 92% per le donazioni da telefono fisso. Alla ONG Cesvi nel 2006 andò peggio: solo il 72,1% delle somme dei sms inviati con Tim, -8,5% da telefono fisso, nessun rendiconto sul numero di sms dei clienti Wind e 3, ma 10-4,3% da Vodafone.

La ragione di queste differenze risulterebbe negli sms non validi, valutati normalmente al 3%. Ma i messaggi inviati da chi non ha credito, sono compresi o no nel conteggio del numero totale di messaggi? Ogni operatore sceglie di comportarsi diversamente.

Le somme vengono materialmente trasferite sui conti correnti dei beneficiari senza

alcuna specifica sulla quantità di traffico, gli sms validi o non validi per qualunque motivo. Inoltre ci sarebbe una differenza riservata alle grandi organizzazioni in confronto delle piccole realtà, apparentemente senza un preciso criterio.

Qualcuno vuole andare in fondo e, per esempio, il Banco Alimentare ha chiesto i resoconti precisi del numero di sms "validi" ricevuti da tutti gli operatori per

la campagna collegata alla Colletta alimentare 2006 e ha visto che i messaggi andati a buon fine sono l'80,2% per Tim, il 97,3% per Vodafone, il 98% per Wind e appena il 52,4% per Telecom rete fissa. Per le associazioni gli sms solidali hanno spesso sostituito i bollettini postali, i costosi bonifici bancari e perfino le carte di credito, raggiungendo un pubblico di donatori giovane e tutto da fidelizzare. Ora i gestori telefonici debbono assicurare una trasparenza totale.



## VIRUS RUBA INDIRIZZI E LI SPEDISCE ALL'ESTERO

*Phisher.BH* è progettato per raccogliere in un file .txt denominato windowsupdate\_inst.log tutti gli indirizzi di posta archiviati sul computer ed inviarlo ad un server FTP, ubicato in maniera fittizia in Brasile che spedisce email cercando di ricondurre gli utenti a false pagine web, correlate a servizi bancari o sistemi di pagamento in Internet, disegnate per realizzare attacchi di phishing.

*Explorea.A* è un trojan che ha l'obiettivo di realizzare numerosi cambiamenti nella configurazione del sistema, alcuni dei quali molto dannosi, che possono essere utili per successivi attacchi di altri esemplari di malware. Ad esempio, disabilita l'editor del Registro di Windows, nasconde file e cartelle ed è in grado di riavviare il sistema.

*Yalove.A* è un pericoloso worm che scarica altri tipi di malware sul pc. Quando viene eseguito, realizza diverse copie di sé, denominandole ad esempio fuik.gif o mywork.exe. Inoltre, crea il file AUTORUN.INF e mostra, in maniera casuale, link che conducono a copie della pagina del motore di ricerca Google nella barra di Internet Explorer. Inoltre, si connette ad alcuni domini, dai quali scarica una copia di se stesso e un'estensione; modifica il file hosts per impedire l'accesso ad una grande quantità di pagine web relative a prodotti per la sicurezza informatica che potrebbero essere installati sul sistema. Vieta l'esecuzione di strumenti di protezione e crea e modifica numerose entrate nel Registro di Windows.

## ROMA PER I TURISTI

E' attivo un nuovo servizio per i turisti ospiti degli alberghi romani, che dà informazioni in quattro lingue (italiano, inglese, francese e spagnolo) su eventi teatrali e cinematografici nella capitale e nel Lazio. Coinvolti 65 teatri di Roma e Provincia e 128 hotel. Chiamando i due numeri 06-4828612 o 48916614, inoltre, si possono acquistare con carta di credito i biglietti dei teatri, con la possibilità di riceverli in albergo. Costo della consegna da 4,50 a 12 euro. Il servizio funziona dal martedì al sabato (ore 11-20), domenica e festivi (ore 11-16).

## DESIGNLIBRARYCAFÉ



Uno spazio molto semplice e architettonico, caratterizzato dall'uso di materiali naturali e dominato dal bancone: un monolite in "terrazzo veneziano" che gira a "U" attraversando gli spazi. Spazi divisi in due zone, un'area relax - con divani, pouf e tavolini - e uno spazio dedicato alla consumazione al tavolo. È il nuovo *DesignLibraryCafé*, evoluzione di *DesignLibrary*, la prima biblioteca interamente dedicata al mondo del design lanciata a Milano nell'aprile 2006. Con l'intento di diffondere la

cultura del design a livello internazionale attraverso una rete di biblioteche nelle principali capitali del design, con inaugurazione, dopo Shanghai aperto nel novembre 2007, in programma per il prossimo anno a Londra, Istanbul e Stoccolma. Il Café completa il concept di James Irvine e Maddalena Casadei finalizzato alla creazione di un luogo accogliente, di studio, ricerca e incontro: due spazi contigui visivamente coerenti dove la migliore selezione di libri e riviste internazionali di design è a disposizione del pubblico. Una vera e propria caffetteria aperta al pubblico, un "food&drink" con cucina aperta tutti i giorni dalle 7 di mattina all'1 di notte, dove lo chef Gabriele Guglielmetti rinnova ogni giorno il menu mediterraneo-stagionale.

## LE OLIMPIADI DELLA VERGOGNA

Il paese:

- che ha più condanne a morte nel mondo (tra le 2.000 e le 10.000 ogni anno!).
- secondo una inchiesta del quotidiano britannico *Guardian*, che permette ad aziende di cosmetici di utilizzare la pelle dei condannati a morte per produrre il collagene per labbra e trattamenti anti-rughe per noi occidentali.



- in cui il governo gestisce il traffico illegale di organi umani per trapianti, la maggior parte dei quali sono prelevati direttamente ai condannati.
- che con all'invasione militare del 1949-50 del Tibet ha fatto sterminare decine di migliaia di persone senza processo, solamente in base al sospetto di "attività anti-comuniste".
- dove si sono uccise migliaia di persone in carcere a causa di sevizie, torture e lavori forzati.
- che attua progetti di pianificazione familiare, e cioè sterilizzazioni in massa di donne e bambine al fine di cancellare, nel giro di qualche generazione, i tibetani.
- che ha distrutto almeno 6.000 monasteri, distruggendo una cultura millenaria patrimonio dell'umanità.
- che vieta nelle scuole di studiare la cultura, la lingua e la religione del Tibet prima dei 18 anni.
- che censura tutti i siti internet scomodi al regime "popolare".
- che vanta 16 delle 20 città più inquinate al mondo.
- dove oltre 22 milioni di persone sono sotto il livello di povertà assoluta e decine di milioni di poveri.

**In questo paese si terranno le Olimpiadi 2008!**

Il costo iniziale delle Olimpiadi in Cina, preventivato in 1,6 miliardi di dollari ma che sfiorano i 37 miliardi di dollari. Quanti di questi soldi andranno a beneficio della popolazione ... mafia cinese e regime permettendo?.

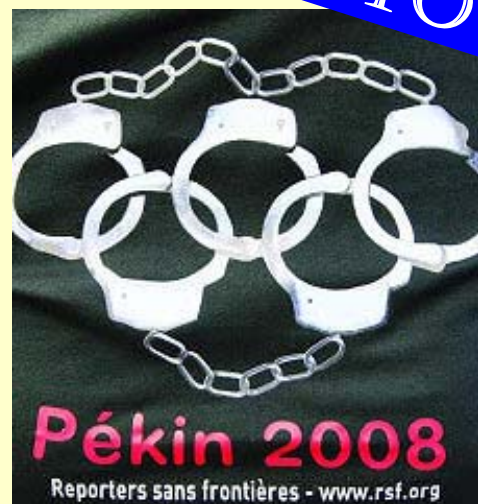
Con quale coscienza, un capo di Stato potrà andare all'apertura dei Giochi in un simile e insanguinato paese?

Diamo un segnale forte al Sistema: boicottiamo questa assurda e ipocrita apertura delle olimpiadi.

E... spegniamo la televisione!

L'Italia non deve partecipare alla cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Pechino già bagnati del sangue di tanti tibetani, alcuni bruciati vivi.

Il governo cinese minaccia nuove stragi



se i tibetani non cesseranno le manifestazioni. Li minaccia a casa loro, in una nazione occupata. Minaccia un popolo costretto in gran parte all'esilio.

Di cui ha distrutto i monasteri.

Di cui vorrebbe cancellare l'identità con una immigrazione selvaggia.

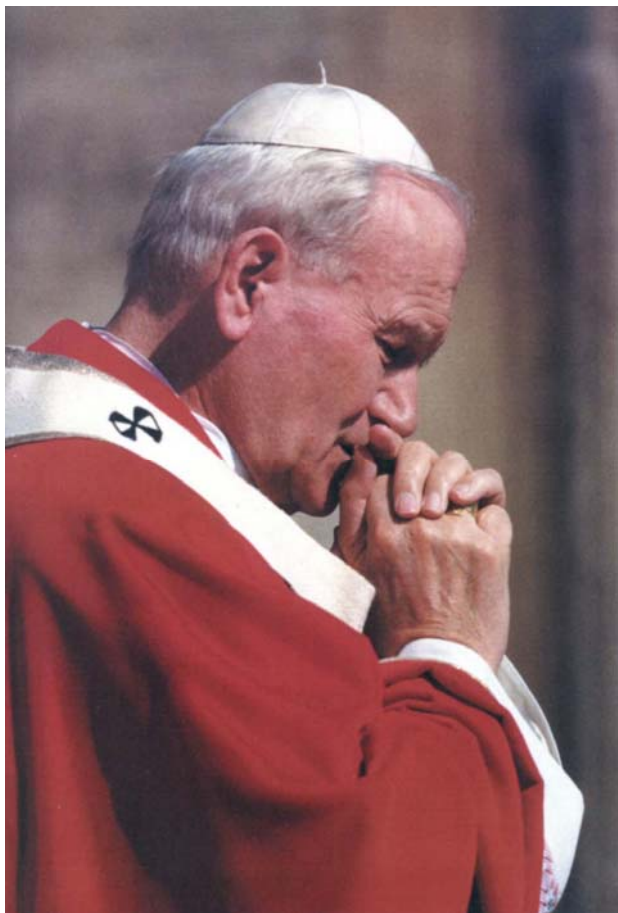
I tibetani sono uno dei popoli più pacifici della terra. Da decine di anni è in atto nei loro confronti un lento ma autentico olocausto, ma l'Occidente volta sempre la testa dall'altra parte.

Le Olimpiadi di Pechino non si possono aprire sui massacri di Lhasa.

L'Italia, l'Unione Europea e tutte le nazioni democratiche non possono e non debbono essere complici di questo scandalo!

## PAPA GIOVANNI PAOLO II FRA POCO DICHIARATO "VENERABILE"

La prima tappa del processo di canonizzazione del defunto Pontefice a tre anni del suo richiamo a Dio



Mons. Slawomir Oder ha dichiarato che il rapporto documentante le virtù eroiche di Papa Giovanni Paolo II è quasi pronto.

La relazione di 2.000 pagine raccoglie tutti i documenti organizzati in modo sistematico e organico riguardanti il Pontefice.

Spetterà al relatore, il domenicano Daniel Ols, dare il definitivo benestare in vista della presentazione ufficiale. Il Cardinale José Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha affermato a *Radio Vaticana*: "La cosa che posso garantire è che appena noi avremo la positio la studieremo subito senza perdere tempo, perché certamente il dicastero desidera che Giovanni Paolo II arrivi quanto prima agli altari e lo si possa chiamare *Beato* e così rispondere al grido di piazza San Pietro: *Santo subito!*".

La *positio* sarà poi studiata da una Commissione di teologi, e in seguito da un'altra di Cardinali e Vescovi membri della Congregazione

delle Cause dei Santi. Benedetto XVI potrebbe allora approvare il decreto di riconoscimento delle virtù eroiche, che permetterebbe di proclamare Giovanni Paolo II "venerabile".

Per la beatificazione sarà necessaria l'approvazione di un miracolo dovuto alla sua intercessione.

### Dal discorso di Papa Benedetto XVI in Vaticano il 5 aprile ai partecipanti alla XVIII Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia

"In passato i nonni avevano un ruolo importante nella vita e nella crescita della famiglia. Anche quando l'età avanzava, essi continuavano ad essere presenti con i loro figli, con i nipoti e magari i pronipoti, dando viva testimonianza di premura, di sacrificio e di un quotidiano donarsi senza riserve. Erano testimoni di una storia personale e comunitaria che continuava a vivere nei loro ricordi e nella loro saggezza.

Oggi, l'evoluzione economica e sociale ha portato profonde trasformazioni nella vita delle famiglie. Gli anziani, tra cui molti nonni, si sono trovati in una sorta di "zona di parcheggio": alcuni si accorgono di essere un peso in famiglia e preferiscono vivere soli o in case di riposo, con tutte le conseguenze che queste scelte comportano.

Da più parti poi sembra purtroppo avanzare la "cultura della morte", che insidia anche la stagione della terza età. Con crescente insistenza si giunge persino a proporre l'eutanasia come soluzione per risolvere certe situazioni difficili.

La vecchiaia, con i suoi problemi legati anche ai nuovi contesti familiari e sociali a causa dello sviluppo moderno, va valutata con attenzione e sempre alla luce della verità sull'uomo, sulla famiglia e sulla comunità. Occorre sempre reagire con forza a ciò che disumanizza la società. Ritornino i nonni ad essere presenza viva nella famiglia, nella Chiesa e nella società".

Finora, nel Pontificato di Benedetto XVI, sono state 40 le cerimonie di Beatificazione, durante le quali sono stati beatificati 563 Servi di Dio (36 confessori e 527 martiri), fra i quali, 48 sacerdoti diocesani, 485 religiosi e religiose, 30 laici e laiche. In totale 509 uomini e 54 donne. Il Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi ha presieduto 31 Cerimonie: 18 in Italia e 13 fuori Italia in 7 diversi paesi (Messico, Portogallo, Brasile, Spagna, Francia, Polonia, Austria). Le canonizzazioni nel Pontificato di Papa Benedetto XVI sono state finora 4 (3 a Roma e 1 in Brasile), durante le quali sono stati canonizzate 14 persone (2 vescovi, 4 sacerdoti, 5 religiosi e 3 religiose).

### PREGHIAMO CON IL PAPA

L'intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre Benedetto XVI per il mese di aprile è la seguente: *Perché i cristiani, anche nelle situazioni difficili e complesse dell'odierna società non si stanchino di proclamare con la loro vita che la risurrezione di Cristo è sorgente di speranza e di pace.*

L'intenzione Missionaria è la seguente: *Perché i futuri presbiteri delle giovani Chiese siano sempre più formati culturalmente e spiritualmente per evangelizzare le loro nazioni e tutto il mondo.*

### LILLE

Il Santo Padre ha elevato a Chiesa metropolitana la sede di Lille (Francia), assegnandole come suffraganee l'Arcidiocesi di Cambrai, finora sede metropolitana, e la Diocesi di Arras, e ha nominato Arcivescovo Metropolitano di Lille (1.580.000 abitanti dei quali 68% di cattolici) il Vescovo Laurent Ulrich, finora Arcivescovo di Chambéry (Savoia).

[www.dinastiareale.it](http://www.dinastiareale.it) - [www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)

## REGNO DI SPAGNA: SUCCESSO PER LE MOSTRE D'ARTE



Sofia di Spagna

Oltre 200mila visitatori hanno partecipato al successo della fiera madrileña *Arco*, confermata fra le prime cinque del mondo. Malgrado una supposta crisi del mercato dell'arte, le vendite aumentano dall'15% rispetto al 2007.

Ottimo il contributo degli investitori istituzionali, come il *Museo Reina Sofía* che ha speso più di un milione di euro, il *Museo de Arte Contemporáneo de Castilla y León* 310mila, la *Fundación Arco* 250mila e la *Fundación*

*Coca-Cola* 120mila euro.

L'edizione 2009, dall'11 al 16 febbraio, avrà come paese ospite d'onore l'India, debutterà il programma *Arco Urbano*, con progetti di arte pubblica diffusi per la città, e prenderà il via un concorso fra tutte le gallerie partecipanti, per un'opera di arte pubblica da collocare in un nuovo complesso urbano progettato da Norman Foster.



## FEDERAZIONE CALCISTICA INTERNAZIONALE

L'attuale responsabile della sicurezza presso la Federazione calcistica internazionale, eletto nell'ottobre 2007 in Consiglio nazionale (camera bassa), è Pius Segmüller, già comandante delle Guardie svizzere in Vaticano. Recentemente ha difeso il ruolo delle forze armate: "Ritengo la sicurezza uno dei compiti imprescindibili dello stato. Durante gli scorsi anni, abbiamo trascurato varie dimensioni di questa problematica", ricordando che la sicurezza non va associata unicamente alla repressione degli abusi, ma implica pure la prevenzione e le campagne di sensibilizzazione.

Il neo parlamentare giudica fondamentale orientare la sua vita e l'attività politica ai valori cristiani: "Sono assolutamente convinto che la fede è la base del nostro Stato, di quello che facciamo e di come siamo" ed afferma: "Dobbiamo fare in modo che la Svizzera resti un paese sicuro, tenendo presente che il nostro non è uno stato isolato dal resto del mondo. La responsabilità individuale deve prevalere; lo stato interviene soltanto quando è necessario".

## GIOCO EUROPEO

Il gioco Wild Web Woods ([http://www.wildwebwoods.org/popup\\_langSelection.php](http://www.wildwebwoods.org/popup_langSelection.php)), disponibile in 13 lingue tra le quali l'italiano, vuole aiutare i bambini ad apprendere, in modo divertente, le regole della sicurezza su Internet. Il gioco on-line, realizzato dal Consiglio d'Europa nel quadro del programma *Costruire un'Europa per e con i bambini*, si pone l'obiettivo di promuovere i diritti dei bambini proteggendoli da ogni forma di violenza.

E' pensato per aiutare i più piccoli a comprendere meglio Internet fornendo loro le conoscenze necessarie per diventare internauti avveduti, giocando e divertendosi.



## NUOVA SPARTIZIONE NEL KOSOVO SERBO?

L'idea di una possibile spartizione del Kosovo è vecchia da oltre un decennio. Per una riorganizzazione territoriale c'è stato un progetto di creare in Kosovo due differenti entità, albanese-musulmana e serba-cristiana, rilanciato alla fine del 2005, anche se negato, perché era un'eventualità considerata destabilizzante sia per il possibile effetto a domino di rivendicazioni di entità etnicamente omogenee, sia per la conformazione etnica del Kosovo, dove non esiste una demarcazione netta tra le due comunità. Inoltre importanti luoghi di culto ortodossi sono nella zona a maggioranza albanese. Oggi la spartizione sembra la possibilità meno disastrosa ma non è viabile limitarla alla sola parte settentrionale perché i serbi vivono anche in altre parti della regione. Ci sono anche questioni strategiche dalle comunicazioni ai trasporti, dall'energia all'acqua, dalla sicurezza a frontiere riconosciute internazionalmente. Inoltre la Russia deve riprendere la mano diplomaticamente dopo la sua sconfitta dovuta alla dichiarazione dell'indipendenza ed al suo riconoscimento da parte di diversi stati importanti, in particolare dell'Unione Europea... oltre gli USA dei quali si sono viste molte bandiere il 17 febbraio. I russi hanno interesse a sostenere la secessione del nord del Kosovo.



A Monaco ha ripreso il mare per otto mesi la "navetta" elettrica che collega il lungomare Kennedy alla piattaforma del Forte Antonio. Ogni 20 minuti, dalle 8 alle 20, 50 i passeggeri possono sedersi per solo un euro.

Nei quattro ultimi mesi del 2007, 26 000 i passeggeri hanno utilizzato questo mezzo di trasporto sul quale, ora, sono stati installati pannelli solari per coprire circa un sesto dei relativi bisogni energetici

## PEACEKEEPING: COME, PERCHÉ, DOVE, QUANDO, CON CHI E PER CHI?

Aumentano le operazioni di pace, ma i responsabili ONU per il peacekeeping hanno segnalato che il supporto della comunità internazionale alle operazioni di pace è spesso irregolare, e ciò rende difficile il mantenimento della stabilità nelle aree di conflitto, nonostante le Nazioni Unite abbiano incrementato le loro operazioni in questo ambito.

“Un grave fallimento in una delle nostre missioni basterebbe a compromettere la credibilità di tutto il sistema del peacekeeping, per il ripristino del quale abbiamo lavorato intensamente nel corso degli ultimi anni”, ha commentato Jean-Marie Guéhenno, Sottosegretario Generale per le missioni di pace delle Nazioni Unite, al Comitato Speciale sulle operazioni di peacekeeping.

Il Dipartimento delle Operazioni di Peacekeeping (DPKO) gestisce attualmente 20 operazioni di pace, che comprendono circa 130.000 persone tra personale militare, di polizia e civile. In Liberia, Sierra Leone, Costa d'Avorio, Timor Est come altrove, sono stati fatti grandi passi avanti, tuttavia l'attenzione del mondo risulta in calo proprio in quei Paesi in cui attualmente l'assistenza internazionale sarebbe indispensabile, e l'estensione dell'autorità dello Stato e del dialogo politico in Afghanistan, così come la situazione di maggiore sicurezza raggiunta nella RDC non si consolidano senza un impegno coerente e strategico.

In Sudan la mancanza di un supporto strategico alla missione ibrida Unione Africana - Nazioni Unite in Darfur (UNAMID) ha esasperato le difficoltà operative della missione, già alle prese con i problemi derivanti da un territorio remoto e inospitale.

Inoltre, il trasferimento temporaneo della missione ONU in Etiopia e Eritrea (UNMEE), avvenuto di recente da quest'ultimo paese, ha rappresentato una sfida seria all'autorità del Consiglio di Sicurezza.

Tra i numerosi cambiamenti strutturali, l'ONU ha istituito un nuovo Ufficio per gli Affari Militari e aumentato il prestigio del ruolo di consulente militare; sarà presto nominato un nuovo Segretario Generale aggiunto per il nuovo Dipartimento di Supporto sul Terreno.

“E' evidente che le missioni di peacekeeping funzionino in modo ottimale quando coloro che ne fanno parte condividono una visione comune, mantengono i con-



tatti con gli attori nazionali e considerano tali missioni uno sforzo comune della comunità internazionale”, ha ribadito Guéhenno.

### GIOVANI PREMIATI AL PANTHEON

Venerdì 28 marzo, presso la Basilica di Sancta Maria ad Martyres-Pantheon, si è svolta la premiazione del concorso *l'Albero delle Opportunità*.

Indetto dalla Provincia di Roma per promuovere solidarietà e parità, il premio letterario è destinato agli studenti delle scuole superiori della Provincia di Roma che hanno partecipato all'iniziativa. I ragazzi e le ragazze sono stati invitati a elaborare una poesia, un racconto, un tema, un articolo, una breve inchiesta. Il concorso era legato all'iniziativa benefica *Una scuola per i bambini e le bambine di Freedom Park* e ad una raccolta fondi per libera sottoscrizione nel corso della cerimonia per la costruzione di una scuola-centro polifunzionale presso la Provincia Nord del Sudafrica (Rustenberg), dove esiste un accampamento spontaneo, senza nessun tipo di struttura medico-sanitaria e scolastica, di circa 25.000 persone di cui 1.000 sono bambini e bambine. I componimenti dei 30 finalisti saranno pubblicati dalla casa editrice Round Robin, in un volume.

Dopo i saluti del Reverendo Monsignore Daniele Micheletti, Arciprete Rettore della Basilica di Sancta Maria ad Martyres-Pantheon di Roma, diversi interventi hanno illustrato il premio poi sono stati premiati i quattro vincitori: due ragazze e due ragazzi; due per la prosa e due per la poesia.

La giuria era composta da Francesca Brezzi, docente di filosofia morale presso l'università di Roma Tre; Fabio Campus, sceneggiatore; Caterina Giardinelli, direttrice dell'agenzia di stampa Delt@news, Daniela Grandi, giornalista di La7; Monsignore Daniele Micheletti, Arciprete Rettore della Basilica di Sancta Maria ad Martyres-Pantheon; Luigi Politano, editore; Vincenzo Vita, Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Roma.

### GLI ULTIMI MARINES HANNO LASCIATO LA MADDALENA DOPO 35 ANNI DI PRESENZA DELLA US NAVY

I disoccupati sono oltre duemila - il 16% della popolazione - e la partenza dei militari significa la perdita di circa 400 posti di lavoro (182 direttamente impiegati dagli Usa, gli altri dell'indotto), un forte calo delle attività commerciali, circa 500 appartamenti sfitti e con unica speranza il G8 del luglio 2009 (che non sarà miracoloso) ed un'affermata vocazione turistica con l'Arsenale che dovrebbe diventare il perno dello sviluppo con un polo cantieristico per la nautica che si contendono l'Aga Khan ed Ernesto Bertarelli. All'ordine del giorno l'ampliamento del porto turistico e lo spostamento di quello commerciale, ma anche la necessaria... bonifica.

Sono state giudicate insufficienti sia le operazioni di bonifica che i risultati dei monitoraggi radiometrici americani e, dopo gli incidenti del 2002 e 2003, non è stata fatta un'indagine attendibile sull'inquinamento delle acque dell'arcipelago nonostante l'istituto francese Criad denunciasse come tra La Maddalena e Bonifacio i valori di radioattività fossero 400 volte superiori alla norma. Cosa diventerà questa nuova fase ricca di opportunità e rischi. I maddalenini non vogliono che il loro futuro faccia la fine della statua di Ciano, suocero di Edda. Alta ben 13 metri dal 1943 giace nelle cave di granito sull'isola di S. Stefano.

## I SAVOIA E I BORBONE DI FRANCIA - VII

Carlo Bindolini

Prima di lasciare Torino, la Regina Clotilde si fece riportare nella cappella del palazzo la Sacra Sindone perché, insieme al Re, la potesse venerare per l'ultima volta. Carlo Emanuele IV, lasciando la reggia, non portò con sé nulla che appartenesse alla Corona od allo Stato, né le gioie né gli ori né le argenterie, e lasciò le settecentomila lire in oro che si trovavano al momento nelle casse dello Stato.

Alle dieci di sera del 9 dicembre 1798, mentre nevicava e sibilava un vento ghiacciato, la Famiglia Reale si apprestava a lasciare in un cupo silenzio la città. Tra i bagliori delle torce gli illustri esuli scesero lo scalone della reggia, che ben presto avrebbe accolto i nuovi padroni e scesero in giardino, scortati da un nucleo di cavalleggeri piemontesi e da un gruppo di dragoni francesi.

Oltre al Re Carlo Emanuele IV ed alla Regina Clotilde partirono anche la Principessa Felicita, zia del Sovrano, il Duca d'Aosta, futuro Vittorio Emanuele I, con Maria Teresa sua consorte ed i loro figli Maria Beatrice e Carlo Emanuele Maria Maurizio, Duca del Chiabrese e zio del Re con Anna Carolina sua consorte, Maurizio Giuseppe, Duca del Monferrato, Carlo Felice, Duca del Genovese (futuro ultimo Re del ramo primogenito), Giuseppe Placido, Conte di Moriana, e poche persone del seguito. Il Re salì con la Regina nella prima carrozza, e subito il mesto convoglio si mosse scortato da ottanta dragoni di Francia ed altrettanti cavalleggeri piemontesi. Il corteo si componeva di una trentina di carrozze, che, illuminate dalla sola luce rossastra delle torce, si avviarono, come un corteo funebre, nel cuore della notte, verso la via che portava al centro della penisola. La carrozza del Re fu salutata da una folla di popolo che voleva dare l'ultimo addio agli amati sovrani, e fu costretta a fermarsi. Carlo Emanuele IV si sporse dal finestrino e ricevette l'ultimo saluto: un grido di acclamazione dal suo popolo fedele.

Profondamente commosso, il Re chinò il capo e pianse. Il ricordo di quell'ora, dis-



Torino - Palazzo Reale

se alla Regina Clotilde, addolcirà l'amarrezza del suo lungo esilio.

Il viaggio fu lungo e disagiato. A Casale, i viaggiatori dovettero sostare più di un'ora sulla riva del Po, intirizziti dal freddo, in attesa di essere traghettati sull'altra riva, ad Alessandria, dove giunsero la sera del 12, furono alloggiati in una casa dalle stanze fredde, priva persino di letti, mentre per la strada la folla ostile cantava inni rivoluzionari. Il 13 il viaggio riprese e si giunse a Voghera, dove la Regina fu colpita da una violentissima febbre, accompagnata da un'eruzione cutanea, che le coprì tutto il corpo, rimase in quello stato per due giorni in una casa gelida per le correnti d'aria e poté ripartire per Stradella solo il 16, quando l'eruzione cutanea terminò, ma le sopraggiunse una tosse convulsa. Il rigore della stagione e la malattia di Clotilde costrinsero il triste convoglio a sostare per alcuni giorni alla reggia di Colorno. A Parma gli esuli sostarono tre settimane ed il Re, per ordine del commissario francese Joubert, dovette separarsi dal Bali di San Germano, devoto e vecchio amico del Sovrano. L'11 gennaio 1799 giunsero a Modena dove vennero, in mancanza di alloggi, ospitati dal Marchese Camposi, ripresero poi la via di Bologna per Livorno. La carrozza si rovesciò tra i ghiacci e la neve e per poco non cadde in un burrone.

Finalmente, il 17 gennaio si giunse a Fi-

renze, dove i Reali poterono trovare ospitalità a Poggio Imperiale, grazie alla magnanimità del Granduca Ferdinando III. Qui i Sovrani ebbero anche la possibilità di rendere omaggio al Papa Pio VI, esule anche lui da Roma, e che era ospite alla Certosa. L'incontro tra il vecchio e malandato Pontefice ed i Sovrani esuli fu commovente. La Regina Clotilde donò al Papa, in segno d'affetto, un anello che quest'ultimo si mise al dito e che portò per tutta la vita.

I Sovrani offrirono al Papa ospitalità in Sardegna, ma Pio VI declinò l'invito a causa della sua salute precaria che non gli consentiva di affrontare quel viaggio. Morì infatti il 29 agosto 1799, prigioniero dei Francesi, nel Delfinato.

A Firenze i Sovrani incontrarono anche Vittorio Alfieri che s'inclinò ad omaggiare il suo Re esule. Scrisse l'Alfieri nella Vita, Epoca IV, Capitolo XXVIII: "Fui a inchinarlo come doppio dovere mio, essendo egli stato il mio Re ed essendo allora in felicissimo. Egli mi accolse assai bene; la di lui vista mi commosse non poco, e provai, in quel giorno, quel che io non avevo provato mai, una certa voglia di servirlo vedendolo si abbandonato, e si inetti i pochi che gli rimanevano, e mi gli sarei profferto, se avessi creduto di potergli essere utile; ma l'abilità mi era nulla in tal genere di cose, e ad ogni modo era tardi".





## SORRENTO ONORA IL GRANDE COMPOSITORE SALVE D'ESPOSITO

Venerdì 4 aprile, il Comune di Sorrento ha intitolato la splendida Villa Comunale al Maestro Salve D'Esposito, Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, presenti la figlia Luisa, il nipote Andrea e sua consorte Marzia, fondatori della benemerita ed attivissima associazione culturale "Anema e Core". Commozione generale per il doveroso omaggio all'autore di celebri canzoni quali *Anema e core*, *Me so 'mbriacato 'e sole*, *Padrone d'o mare* e tante altre.

Quindi al Teatro Tasso con un concerto/spettacolo, che ha messo in risalto i vari aspetti dell'uomo e dell'artista, grazie al musicista e cantante Raffaello Converso, accompagnato dal M° Domenico Napoletano e da una formazione di sei elementi. Molto applauditi la prolusione di Pietro Gargano, la presentazione della pubblicazio-



ne su Salve D'Esposito ed uno spettacolo musicale a cura dell'Associazione Proscenio.

Ad onorare la memoria del Maestro Salve D'Esposito, molto legato a Re Umberto II anche durante l'esilio, c'era il labaro dell'Associazione Internazionale Regina Elena con i delegati di Pompei, Cav. Rodolfo Armenio, e di Castellammare di Stabia, Cav. Giuseppe Balzano, il Segretario del Circolo partenopeo di Tricolore, Cav. Orazio Mamone, i due Vice Presidenti del Comitato per la tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane, Dora Viscione e Bruno Carrano, il Segretario Nazionale IRCS e tanti altri. S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia è intervenuto telefonicamente all'inizio della cerimonia.



Da sinistra: Bruno Carrano, Vice Presidente del Comitato AIRH per la tutela del patrimonio e delle tradizioni napoletane; il Cav Rodolfo Armenio, Delegato AIRH di Pompei; Andrea Rossi D'Esposito, nipote del Maestro, con la consorte Marzia; il Sindaco Marco Fiorentino; Luisa D'Esposito, figlia di Salve; il Cav. Orazio Mamone, Segretario del Circolo partenopeo di Tricolore; il Cav. Giuseppe Balzano, Delegato AIRH di Castellammare di Stabia

## LA CORTE DEI SAVOIA



Il Principe Ereditario Umberto

Vittorio Emanuele II, Umberto I, Vittorio Emanuele III, le loro storie personali ed ufficiali; i loro rapporti con i sudditi; dalle visite solenni nelle città ai ricevimenti e alle udienze; dai funzionari alle dame di compagnia. La storia della prima monarchia italiana rievocata attraverso le vicende dei protagonisti raccontati da Carlo M. Fiorentino nel libro *La corte dei Savoia* (Il Mulino).

Costruito su una mole ingente di testimonianze edite ed inedite, il libro racconta per la prima volta come si svolgeva la vita di quei due primi re d'Italia.

Dai gravi problemi per il trasferimento della capitale a Firenze e Roma alla "bela Rosin" e alla straordinaria popolarità della prima Regina d'Italia, Margherita. Durante il regno di Vittorio Emanuele II non vi fu una vera e propria vita di corte. La vedovanza del Re nel 1855 e i precoci matrimoni delle due figlie, la sedicenne Maria Clotilde e la quindicenne Maria Pia, rispettivamente con il Principe Girolamo Napoleone ed il Re Luigi I di Portogallo, avevano privato la corte dell'elemento regale femminile, indispensabile centro d'attrazione dell'aristocrazia nazionale e internazionale.

Una corte senza "l'eterno femminino non si può chiamare una Cor-

te", aveva sentenziato il giornalista toscano Ugo Pesci.

Tutto cambiò con Margherita, consorte di Umberto I e prima Regina d'Italia. Il suo divenne subito un ruolo centrale nella corte e nella società italiana.

Fu lei a portare nella reggia "le sante virtù domestiche, la purezza, la pietà la grazia". Margherita conquistò Roma in brevissimo tempo. I ricevimenti al Palazzo del Quirinale costituivano sempre un avvenimento mondano al cui centro primeggiava la sua persona.

Non vi era giorno che non andasse a visitare ospedali, istituti scolastici, opere caritative di ogni giorno come ricorda l'autore: "Nell'aprile

del 1873, ad esempio si era recata a visitare l'asilo infantile di via del Marangolo alla Regola, uno dei rioni allora più poveri e insalubri di Roma, e anche da quell'infima popolazione era stata accolta festosamente e con ovazioni". Scriveva un quotidiano del tempo: "Quando passa, non è solo un saluto rispettoso e' un saluto d'affezione che le dirige fin l'ultimo dei popolani".



La Regina Margherita

## ALLEATI DI RE VITTORIO EMANUELE



Nel 1855 per marcare l'alleanza della Gran Bretagna e della Francia contro la Russia nella guerra di Crimea s'incontrarono Napoleone III e la Regina Vittoria. Nasce una vera amicizia tra i

sovrani, anche perché l'Imperatore dei Francesi ha vissuto parte della sua gioventù in Inghilterra. Con la visita all'*Exposition universelle*, Vittoria mette un termine definitivo a secoli durante i quali i due paesi erano nemici ereditari, facendo di Re Giacomo II l'ultimo sovrano britannico ricevuto alla Corte di Francia, proprio da Luigi XIV. Questo riavvicinamento alle metà del secolo XIX permetterà mezzo secolo dopo l'*Entente cordiale* con protagonista Eduardo VII, figlio e successore della Regina Vittoria, poi l'alleanza durante la Grande Guerra.

Pochi giorni fa il Presidente francese è stato ricevuta dalla Regina Elisabetta II ma pochi hanno notato che l'incontro avveniva 150 anni dopo un altrettanto fatto importante. Infatti, per suggellare la nuova amicizia franco-britannica il 30 marzo 1858 la Regina Vittoria fece consegnare a Napoleone III, nella corte del Palazzo delle Tuileries, un dono significativo ed importante come riporta la Gazzetta Ufficiale del 31 marzo: «L'Empereur accompagné de S. Exc. Lord Cowley, du Ministre de la Guerre et du Général de La Hitte, Président du Comité d'artillerie, a examiné dans le plus grand détail ce magnifique spécimen de l'artillerie anglaise [...] Le canon, du calibre de 9, a un poli et un brillant exceptionnels, et porte l'écusson aux armes de France, au-dessus duquel on lit : To Napoleon III from Queen Victoria» (*Moniteur Universel*, 31 marzo 1858).



## CHRESTIENNE DI FRANCIA, PRIMA MADAMA REALE - II

Beatrice Paccani

Alla "Villa della Regina", Chrestienne trascorse alcune serene giornate prima di entrare solennemente in Torino il 15 marzo del 1620. La sposa attese il gran giorno dell'entrata solenne al Palazzo del Valentino, l'edificio situato sulle rive del Po che era stato acquistato nel 1564 dal Duca Emanuele Filiberto e che venne donato dal Duca Carlo Emanuele I alla nuora, che ne era rimasta affascinata, e che l'architetto Carlo di Castellamonte inizierà a trasformare per lei in "maison de plaisance". Quando il corteo dei Principi giunse alla porta della "Città Vecchia", i Principi vennero benedetti dall'Arcivescovo in attesa con il clero, mentre il Governatore della città offrì a Chrestienne le chiavi in un bacile d'oro. Poi il corteo giunse finalmente a Piazza Castello e proseguì per Piazza del Duomo, dove la cerimonia culminò con il canto del Te Deum. Finalmente i Principi poterono prendere possesso dell'appartamento loro riservato al primo piano del Palazzo di San Giovanni appositamente restaurato. Questa fu la loro prima abitazione fino alla morte di Vittorio Amedeo I, perché l'attuale Palazzo Reale verrà costruito anni dopo.

Cominciò subito dopo una serie quasi ininterrotta di spettacoli: balli, caroselli, tornei, "mascarades" per i quali la Corte sabauda dell'epoca era famosa e che saranno noti come "feste delle Madame Reali". Gli sposi con il Duca e la Corte

seguirono con passione le gare ed i tornei dalla loggia del Castello, che ci ricorda l'immagine della modesta facciata precedente a quella juvarriana, dominata dalle due torri poligonali e raccordata al vecchio Palazzo Ducale dalla famosa Galleria. La giovane Principessa aveva ereditato dal padre l'esuberanza ed il sangue ardente, dalla madre il carattere indomito, l'interesse per la cultura e l'amore per i gioielli e per le feste, che caratterizzarono il primo periodo del soggiorno torinese di Chrestienne. Merita di essere ricordata nel 1620 "La Caccia", favola pastorale recitata in musica, su testo di Ludovico d'Agliè, offerta dal Cardinale Maurizio alla cognata, nella "Vigna" precollinare.

Nel 1621 saranno le sorelle di Amedeo, le Serenissime Infante Maria e Caterina con le loro dame, a rappresentare una favola "piscatoria", "L'Amaranta" per Madama Serenissima, come allora Chrestienne veniva chiamata. Dal 1624 per l'ideazione degli spettacoli di Corte comincerà ad apparire il nome del ventenne conte Filippo d'Agliè, che si trovava a Roma con lo zio marchese Ludovico al servizio del Cardinale Maurizio e che, ritornato a Torino, venne ripreso dal Cardinale in qualità di gentiluomo di Camera, divenendo così suo protettore ed amico ed iniziando la sua fortuna in campo artistico e letterario. Nel 1625 il Vittorio Amedeo I combatté, accanto al padre, nella difesa della fortezza sabauda di Verrua, attaccata dagli Spagnoli, e venne ferito da una palla di carabina, giunta di striscio.

Nel 1626, a seguito della firma della pace tra Francia e Spagna, Carlo Emanuele I si trovò isolato senza la protezione dell'alleato francese. Nel 1628 iniziò la guerra per la successione del Monferrato che sconvolse lo Stato sabauda per tre anni dal 1628 al 1631. Carlo Emanuele I si era opposto alla successione dei Gonzaga-Nevers nel ducato di Mantova e nel Monferrato, sostenuta invece dalla Francia. Nell'aprile del 1628 Carlo Emanuele I aveva occupato Alba e Trino, nel Monferrato, mentre il Principe Vittorio Amedeo conquistava Moncalvo, insieme riportarono poi a Sampèyre una grande vittoria sui Francesi che stavano accorrendo in aiuto di Casale, assediata dagli Spagnoli, alleati del Duca di Savoia. In quel periodo Chrestienne era inquieta per la sorte del marito lontano in guerra, inoltre era crucciata per la mancanza di figli.

## PER LA VENERABILE REGINA MARIA CLOTILDE

Napoli - (Coordinamento monarchico) Il 10 aprile 1808 il Papa Pio VII, dichiarò Venerabile Maria Clotilde. Giovedì 10 aprile, nel 200esimo anniversario della proclamazione a Venerabile della Regina di Sardegna, nella Chiesa di S. Caterina a Chiaia alle ore 18,00 sarà celebrata la S. Messa in sua memoria, dopo il Sacro Rito sarà deposto un omaggio floreale sulla tomba.

Il C.M.I. ricorda la Regina di Sardegna Maria Clotilde di Borbone di Francia.

Nacque il 23 settembre 1759 nel castello di Versailles, figlia del Principe ereditario (Delfino) Luigi e della Principessa Maria Giuseppina di Sassonia, Maria Clotilde di Borbone di Francia fu dotata di una forte vocazione religiosa e il 20 agosto 1775 sposò il Principe ereditario del Regno Sardo, il Principe di Piemonte Carlo Emanuele anch'egli molto religioso. Ambedue abbracciarono la regola del Terz'Ordine Domenicano, lei prese il nome di Maria Clotilde di S. Margherita e lui Carlo Emanuele di S. Giacinto. Sopportò con grande dolore gli sconvolgimenti della Rivoluzione Francese che portarono alla morte sul patibolo nel 1793 di suo fratello Luigi XVI, della cognata Maria Antonietta e di sua sorella Maria Elisabetta che amava teneramente.

Carlo Emanuele IV salì al trono il 18 ottobre 1796, ma i francesi invasero il Piemonte ed i sovrani dovettero accettare un trattato l'8 dicembre 1798 che li costrinse a trasferirsi a Cagliari. I Reali visitarono il Papa Pio VI poi fecero tappa a Firenze, a Roma poi a Napoli, dove giunsero il 25 novembre 1800. Alloggiarono prima al Chiatamone poi all'albergo "Aquila Nera" del rione Chiaia. La Regina che aveva venduto anche il vasellame d'argento per aiutare quanti erano più poveri di lei, trascorreva buona parte del suo tempo nella vicina chiesa di S. Caterina dei Francescani del Terz'Ordine Regolare e si iscrisse anche al Terz'Ordine Franciscano.

Nel 1801 per un mese i Sovrani andarono a Roma per i riti della Settimana Santa, conobbero Papa Pio VII, ma furono costretti a ritornare subito a Napoli per sfuggire ad un rapimento che i buonapartisti stavano organizzando. Maria Clotilde si spegné il 7 marzo 1802 a soli 42 anni. Fu tumulata nella stessa chiesa di S. Caterina a Chiaia, dov'è tuttora, e la sua tomba nel 1933 fu restaurata dal Principe di Piemonte, futuro Re Umberto II, che conobbe anche lui l'esilio dal 1946. Maria Clotilde fu acclamata "angelo tutelare del Piemonte" e il suo nome fu dato ad altre principesse di Casa Savoia nonostante le sue origini francesi. Il 10 aprile 1808 cioè sei anni dopo la morte, il Papa Pio VII la dichiarò Venerabile e introdusse la causa di beatificazione.

Nel bicentenario del suo richiamo a Dio, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha offerto un prezioso candelabro collocato accanto alla tomba della Venerabile, dove brucia tutto l'anno l'olio. Il CMI spera che la causa possa essere annoverata al più presto fra i cinque Beati che hanno onorato nei secoli la millenaria Reale Casa di Savoia. Il 10 aprile il CMI onora la sua memoria.

(da "Caserta 24Ore", 9 Aprile 2008)

## INAUGURATO IL MONUMENTO DEDICATO AI CADUTI A NASSIRYA

*Messaggio del Capo dello Stato al Ministro della Difesa*

Il 30 marzo il CMI ha partecipato alla solenne (e travolgente) inaugurazione del Monumento ai Caduti di Nassirya. E' stato letto un messaggio del Capo dello Stato indirizzato al Ministro della Difesa:

*"In occasione della cerimonia di inaugurazione del monumento dedicato alla memoria dei caduti nella strage di Nassirya e di tutti gli italiani che hanno perso la vita in Iraq, rivolgo il mio riconoscente omaggio a quanti si sono sacrificati nell'assolvimento del loro dovere e stringo idealmente, in un commosso ab-*

*braccio, le loro famiglie. L'impegno delle nostre Forze Armate in missioni per il ristabilimento della pace e della sicurezza in aree di crisi - missioni promosse dalle organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte attiva e convinta - costituiscono un motivo di orgoglio per tutta la comunità nazionale. Quell'impegno - e il modo in cui lo assolvono, per loro scelta e con straordinaria dedizione, i nostri militari - ha procurato all'Italia riconoscimenti di grande valore da parte dei nostri alleati e delle popolazioni interes-*

*sate. Viene di qui il sentimento di profonda gratitudine che in questa occasione torno ad esprimere per tutti coloro che ne sono stati partecipi fino al supremo sacrificio della vita".*

## ITALIANI NELLA REGIONE AFGHANA DI HERAT

Un team congiunto di medici e infermieri Italiani e Afgani, ha visitato la popolazione locale all'interno delle strutture del Provincial Reconstruction Team di Herat, a guida italiana. Questa attività a favore degli abitanti della Provincia di Herat, denominata *Medical Engagement*, è posta in essere dal PRT, con lo scopo di fornire assistenza di base in particolare alle persone più deboli e vulnerabili come le donne e i bambini, che possono avere maggiore difficoltà ad accedere alle strutture mediche afgane di Herat. Le donne ed i bambini sono stati controllati e poi accompagnati presso l'infermeria dove medici italiani e afgani hanno prestato le cure di base e, compatibilmente con le disponibilità, somministrato i medicinali necessari. La novità era rappresentata, infatti, dalla presenza di uno staff medico locale (due dottori dell'ospedale di Herat) che ha preso parte all'attività, costantemente seguito e affiancato dal personale medico italiano. L'iniziativa si è resa possibile grazie al Capo del Dipartimento Sanità della Provincia Dr Gholam Sayeed Rashid ed alla stretta collaborazione con il Ministero Affari Esteri. La stragrande maggioranza degli interventi sono stati effettuati a protezione dei bambini a rischio, che, a causa della cattiva nutrizione o delle condizioni climatiche critiche, sono soggetti ad ammalarsi gravemente agli apparati gastro-intestinali e respiratori. Da dicembre, il PRT di Herat ha effettuato visite ad oltre 500 tra donne e bambini della città e di località dove è meno presente il servizio sanitario. Ogni venerdì l'infermeria del PRT viene "aperta" alla popolazione locale ed effettua mediamente 50 - 60 visite. Questa attività si inserisce, oltre che tra gli interventi di emergenza che il PRT ha avviato di fronte alla gravità della situazione creata dalle condizioni climatiche, nell'ambito del più ampio progetto posto in atto da ISAF.

## ITALIANI NELLA REGIONE SERBA DEL KOSOVO

I militari del Contingente italiano in Kosovo appartenenti alla KFOR hanno consegnato alla Municipalità di Pec un nuovo Centro Disabili, nel corso di una cerimonia di inaugurazione tenutasi nella frazione di Vitimirica, dove sorge la struttura. Alla cerimonia hanno preso parte il Comandante della Multinational Task Force West, Nicolò Falsaperna, il Sindaco della città di Pec, il rappresentante della Ong "Capodarco" che avrà in gestione l'infrastruttura, gli uomini del CIMIC italiano che hanno partecipato attivamente per la realizzazione di tale progetto ed altre autorità civili e militari. Il Centro garantirà accoglienza ed assistenza alle persone affette da malattie fisiche e mentali come la sindrome di Down e l'autismo. Attualmente, sono trenta, in età compresa fra gli otto ed i venticinque anni, i giovani aiutati dalla "Capodarco" che assumerà la responsabilità della struttura e della conduzione del programma di sostegno. Per la realizzazione di questo progetto, il Governo italiano ha stanziato circa 43.000 euro. Il Gen. Falsaperna ha detto: "E' motivo di orgoglio e gioia avere la possibilità di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione kosovara, soprattutto quando ad essere aiutati sono i più deboli e bisognosi all'interno della società".

## LOMBARDIA TO TIBET

Il 26 marzo il Presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, presentando davanti all'ingresso di Palazzo Pirelli un pannello di 4 metri per 4 che ritrae la protesta della popolazione tibetana, riconfermando il sostegno della Regione al popolo tibetano nella sua "battaglia" per l'autonomia, ha dichiarato: "Dedichiamo questo manifesto voluto all'unanimità dal Consiglio regionale alla libertà del Tibet e del popolo tibetano che da tempo è oggetto di una pesante repressione da parte delle autorità cinesi. Il Dalai Lama è un personaggio carismatico che rappresenta da decenni nel mondo l'istanza di autonomia del suo popolo. Il Dalai Lama è un uomo non violento che chiede dialogo e rispetto per il suo popolo. Io mi onoro di averlo ricevuto in diverse occasioni per esprimere la piena solidarietà dei lombardi a queste istanze di autonomia, di libertà e di rispetto per le posizioni diverse che la Cina deve garantire al Tibet.

Questo pannello, quindi segnala una volta di più la dimensione internazionale della nostra Regione che vuole trattenere rapporti di collaborazione pacifica con tutto il mondo. La Cina chiede di far parte del consesso internazionale, lo ha chiesto volendo organizzare le Olimpiadi, ora si adegui agli standard di rispetto dei diritti umani che ci sono.

Da qui dunque la politica internazionale che in questi anni ho portato avanti senza complessi di inferiorità". Formigoni ha precisato che ha ricevuto il Dalai Lama l'8 dicembre 2007, "proprio per dirgli che apprezzo la sua voglia autonomista e non indipendentista per il Tibet, ma allo stesso tempo continuo a trattenere rapporti con la Cina alla quale però continuo a dire che vogliamo libertà per il Tibet. Questa è la linea realistica e migliore. Per noi il diritto alla libertà, al rispetto della persona e la non violenza sono valori non negoziabili. Senza nessuna ostilità nei confronti di nessuno esprimiamo la nostra solidarietà al Tibet".

## SOLIDARIETÀ CONCRETA



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO  
34170 GORIZIA  
CORSO VERDI, 4 - C.P. 121  
Tel. 0481 81309 - Fax 0481 537808  
CCP 10138493



Il Delegato Provinciale AIRH di Gorizia, Cav. Francesco Montalto, ha consegnato doni pasquali il 14 marzo al Centro Residenziale "Villa S. Maria della Pace" a Medea.

Spett.le Onlus  
Regina Elena  
Palmanova

Grazie vivissime per il Vostro generoso dono di medicinali destinati alle nostre missioni diocesane in Costa d'Avorio e Romania.

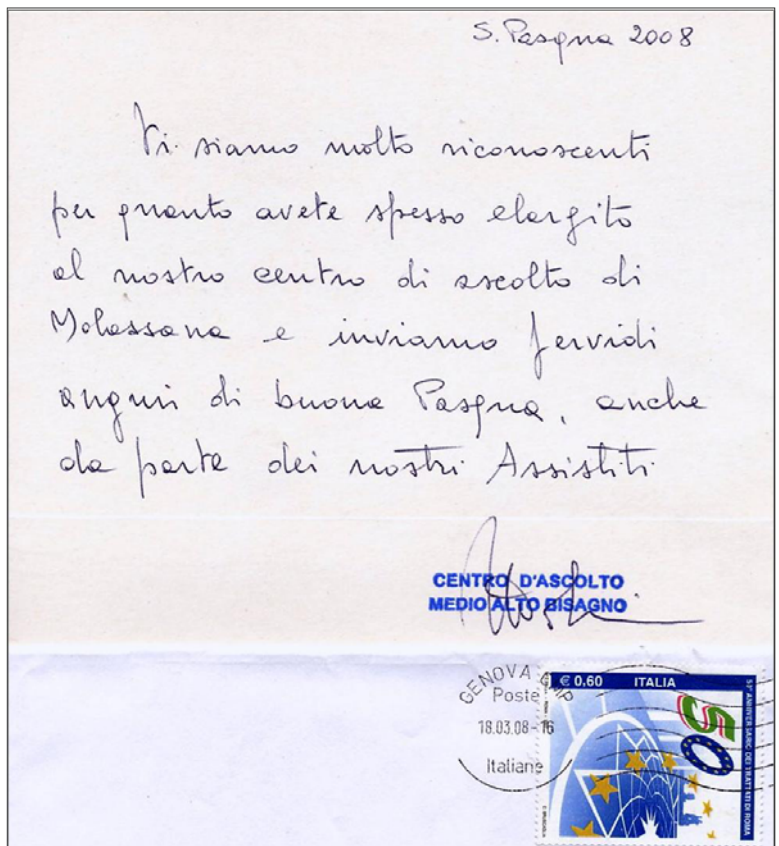
Vi sono vivamente grato, anche a nome dei nostri missionari, sacerdoti, religiose e laici, e soprattutto a nome delle popolazioni che saranno direttamente beneficate.

Con il rinnovato grazie accogliete il mio più cordiale saluto.

*don Giuseppe Baldas*  
don Giuseppe Baldas

Gorizia, 3 aprile 2008

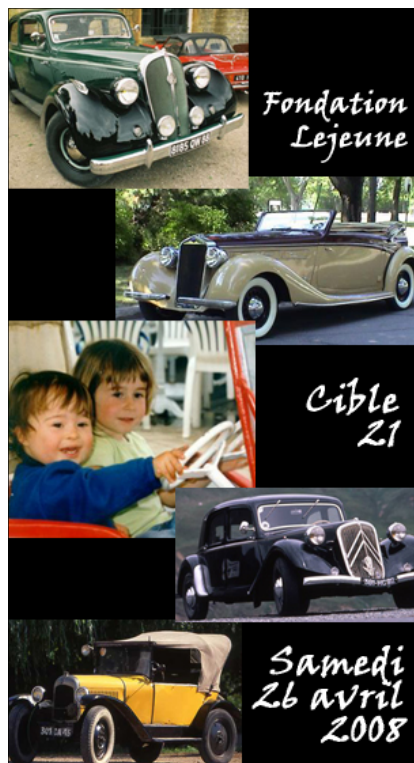
Alcune testimonianze degli interventi dell'associazione dedicata alla Regina della Carità, una solidarietà attiva e concreta da 23 anni, grazie alla Provvidenza e al volontariato di una squadra che si allarga sempre nella consapevolezza di essere solo un umile tramite tra chi possiede e chi ha bisogno.



## VICTOIRES 24

Domenica 6 aprile, a Parigi, nella Cattedrale di Saint-Louis des Invalides, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato con una folta delegazione al concerto organizzato dall'associazione Victoires 24 a favore dell'AMADE Cambogia alla presenza delle LL.AA.RR. il Principe e la Principessa di Hannover, nata Principessa Carolina di Monaco, e del Ministro francese della Difesa. Dal 1999, l'AMADE Cambogia s'impegna per aiutare i bambini cambogiani, in particolare per la loro alfabetizzazione. Ad oggi, otto classi funzionano per un totale di ben 240 alunni e quattro altre dovrebbero aprire rapidamente.

## CATANIA PER IL RE



Domenica, 30 marzo a Catania, presso l'Arciconfraternita dei Nobili Bianchi - Chiesa San Martino di Tours, è stata celebrata una Santa Messa in memoria del IV Re d'Italia, Umberto II.

La celebrazione è stata organizzata dall'associazione culturale Tricolore e dall'Associazione Internazionale Regina Elena, aderenti al Coordinamento Monarchico Italiano, nella persona del delegato Uff. Prof. Filippo Marotta Rizzo e del Dott. Francesco De Marco, insieme al Governatore dell'Arciconfraternita, Barone Giuseppe Zappalà di Caponero.

In Francia, sabato 26 aprile la **Fondazione Jérôme Lejeune** organizzerà una grande **Giornata nazionale a favore della ricerca sulla trisomia 21**. 21 ipermercati Auchan accoglieranno ciascuno sullo loro parcheggio tra 30 e 40 macchine antiche ed i collezionisti proporranno una **promenade** in una delle automobili d'epoca, a scelta per la somma di 5 euro che sarà integralmente versata alla **Fondazione Jérôme Lejeune**. Il CMI sarà presente.

## RICORDIAMO

- 18 Aprile 1997 Il Reggimento "Genova Cavalleria" (4°) riceve la cittadinanza onoraria di Palmanova (UD)
- 19 Aprile 2005 Viene eletto Papa Benedetto XVI il Cardinale Joseph Ratzinger
- 21 Aprile 1736 Muore a Vienna il Principe Eugenio di Savoia
- 21 Aprile 1796 Vittoria del "Bricchetto" dei "Dragoni di Sua Altezza Reale" (detti "Dragons bleus" per il colore dell'uniforme)
- 21 Aprile Festa del Reggimento "Genova Cavalleria" (4°)
- 21 Aprile 1884 Nasce S.A.R. il Principe Ferdinando di Savoia, Principe di Udine e futuro Duca di Genova, figlio del Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova
- 22 Aprile 1868 Nozze del futuro Re Umberto I con la Principessa Margherita di Savoia-Genova
- 22 Aprile 1893 Nozze d'argento del Re Umberto I e della Regina Margherita
- 22 Aprile 1944 Re Vittorio Emanuele III conferma il Maresciallo Pietro Badoglio Presidente del Consiglio (Governo Badoglio II)
- 23 Aprile Festa di S. Giorgio, Patrono dell'Arma di Cavalleria
- 25 Aprile 1874 Nascita del Premio Nobel Marchese Guglielmo Marconi
- 25 Aprile 1915 Il Regno d'Italia firma il "Patto di Londra"
- 25 Aprile 1945 Fine della seconda Guerra Mondiale che ha coinvolto 61 paesi, mobilitato 110 milioni di uomini e causato, fra civili e militari, 55 milioni di morti, 35 milioni di feriti, 3 milioni di dispersi e la distruzione di migliaia di città
- 27 Aprile 1575 Il Duca Emanuele Filiberto dona all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro una casa nel quartiere di "Porta Doranea" in Torino per prima sede dell'Ospedale Mauriziano
- 27 Aprile 1701 Nasce il futuro Re di Sardegna Carlo Emanuele III
- 27 Aprile 1831 Muore Re Carlo Felice; Carlo Alberto di Savoia-Carignano Principe di Carignano diventa Re di Sardegna
- 27 Aprile 1862 Re Vittorio Emanuele II accolto trionfalmente in visita a Napoli
- 30 Aprile 1848 Vittoriosa battaglia di Pastrengo
- 30 Aprile 1851 Re Vittorio Emanuele II istituisce le Medaglie al Valore Civile
- 30 Aprile 1928 Nozze di S.A.R. il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia e futuro Duca di Genova, con la Principessa Lydia d'Arenberg.

Numerosi gli intervenuti tra i quali: Barone Andrea Grimaldi di Nixima, delegato granpriorale del S.M. Ordine di Malta, l'On. Enzo Trantino, l'Avv. Giovanni Vaccaro in rappresentanza degli Ordini Dinastici di Casa Savoia, il Comandante Tommaso Vagliasindi del Castello, il Cav. Dott. Pietro Vassallo - SMOM, Giovanni Ventimiglia dei Baroni di Monteforte, Presidente dell'Istituto dei Castelli, l'Avv. Gianni de Mauro Paternò Castello, Guido Costa, già Sindaco di Tremestieri, il Dott. Stefano Milazzo Savoca, il giovane Giuseppe Pensavalle dell'Ingegno, Salvo La Lota e molti altri.

Filippo Marotta Rizzo, con parole toccanti, ha commemorato il Sovrano attraverso la lettura di un brano estrapolato dal libro di Tocci, "Principi e Re".

Calorosamente applaudite le parole dell'oratore ufficiale On. Trantino in memoria dell'Augusto Sovrano.

## TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio  
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)  
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)

Comitato di Redazione: R. Armenio, V. Balbo, C. Bindolini, B. Carrano, G. Casella, A. Casirati, N. Condorelli, M. Franco, L. Gabanizza, F.C. Griccioli della Grigia, O. Mamone, F. Marotta Rizzo, B. Paccani, G.L. Scarsato, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione ([tricolore\\_italia@alice.it](mailto:tricolore_italia@alice.it)), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



ISTITUTO PSICO-PEDAGOGICO

"Villa S. Maria della Pace"

DEI PP. TRINITARI

Via Diaz .10 34076 MEDEA (GO)

Tel/Fax 0481.67250 - C.F. 02807170580 - P.IVA 01120631005

e-mail ist.medea@libero.it

Medea, 4 aprile 2008

Spett.le Associazione Internazionale Regina Elena  
Delegazione Italiana onlus  
Com. Gaetano Casella  
Via G. Buri n. 2  
33057 - PALMANOVA (UD)

Oggetto: Ringraziamento

Carissimi,  
con la presente voglio ringraziare a nome mio personale, di tutti gli operatori e di tutti i nostri ragazzi per la generosa offerta che tramite il Signor Francesco Montalto ci avete voluto donare.

Aiutare i "propri fratelli" è un gesto che vi fa onore, bravi continuate su questa strada.

Colgo l'occasione inviare a Lei e a tutti gli associati i più cordiali saluti.

Con stima e riconoscenza.

Il Direttore  
Padre Pietro Lorusso

## VIA IULIA AUGUSTA



Il CMI ha celebrato a Ventimiglia la settimana della cultura che ha messo in mostra i tesori storici e artistici del territorio di Ponente e inaugurato il primo tratto del percorso della via Iulia Augusta, da Ventimiglia alta a Porta Canarda. I lavori prevedono il rifacimento dell'antico percorso romano da Ventimiglia alta al confine con la Francia. L'evento intitolato *Le vie urbane e suburbane dell'antica Albintimilium* "la città romana di Nerva e il borgo medievale nel tratto di strada da Porta

Nizza fino a Porta Canarda, ha riscosso un meritato grande successo di pubblico. Questi siti rappresentano due delle nove tappe della via Iulia Augusta: la strada progettata come collegamento diretto verso le province della Gallia dall'Imperatore Augusto tra il 13-12 a.C., poco dopo la conquista delle Alpi Marittime (14 a.C.), che comprende anche molte zone dell'estremo Ponente ligure. Molto interessante anche la visita alla chiesa di San Michele, ai cippi miliari della Via Iulia Augusta, al Museo Civico Archeologico "Girolamo Rossi" ed al Punto Informativo *Via Iulia Augusta: un itinerario romano da scoprire*.

## VIGEVANO PER IL RE

Per ricordare il XXV anniversario della scomparsa del Re d'Italia Umberto II, anche a nome del CMI, il Comitato Provinciale di Pavia dell'Associazione Internazionale Regina Elena, Delegazione Italiana, ha fatto celebrare domenica 30 marzo una Santa Messa di suffragio nella Chiesa Parrocchiale di San Francesco in Vigevano.

Il Sacerdote celebrante ha messo in rilievo la figura del Sovrano e le finalità della benemerita associazione dedicata a sua madre, l'indimenticabile Regina della Carità.

Al termine del Sacro Rito è stata data lettura della preghiera in omaggio del compianto Sovrano.

Sull'Altare Maggiore spiccava il Tricolore risorgimentale, affiancato dal ritratto del Re.

## IL CMI PER LE "CINQUE GIORNATE" A MILANO



Il CMI ha partecipato il 18 marzo a Milano alla solenne cerimonia di commemorazione delle storiche Cinque Giornate, alla presenza di numerose autorità tra i quali il Comandante della 1° Regione Aerea, Gen. S.A. Nello Barale, il Comandante della Regione Carabinieri "Lombardia", Gen. Div. Antonio Girone, il Comandante Militare Esercito "Lombardia", Gen. Brg. Camillo de Milato, il Comandante della Scuola Militare "Teuliè", Col. Giuseppe Affini, ed il Presidente Provinciale dell'Associazione dei Combattenti e Reduci, Comm. Alfredo Cascone.

Il Vice Sindaco ha ricordato l'evento quale uno dei più significativi episodi della storia risorgimentale ed ha consegnato la Bandiera del Primo Tricolore ad una compagnia di Allievi della Scuola Militare "Teuliè" in armi. Secondo la tradizione, la Scuola Militare conserverà la Bandiera durante il periodo di ricorrenza delle Cinque Giornate per riconsegnarla al Comune di Milano in occasione del prossimo giuramento degli Allievi del Corso "Del Din".

Corriere Adriatico

DOMENICA 23 MARZO 2008

## Alimenti e colombe per i più poveri

ANCONA - Generi alimentari e colombe pasquali per le persone bisognose della città. Il gesto meritorio è dell'Associazione Internazionale Regina Elena che ha offerto aiuti alimentari alla casa Accoglienza di Padre Benardino. Un'offerta generosa e costante che si ripete prima delle feste più importanti come il Natale e la Pasqua. Nel rispetto di questa ricorrenza lunedì scorso una delegazione dell'associazione, rappresentata dal cavalier Giovanni Luciano Scarsato, ha consegnato i generi alimentari a don Bartolomeo Perrone, responsabile della casa e attento operatore nella parrocchia di Santa Maria dei Servi. "È un gesto molto importante che

si ripete nel tempo - le parole compiaciute di don Bartolomeo -. I generi alimentari che ci vengono donati finiscono nelle mani di famiglie disagiate. Ce ne sono diverse che hanno bisogno di avere un contributo come questo e ora ci sono anche famiglie di persone straniere che accettano con serenità i doni". Tra gli aiuti anche le colombe pasquali per passare i giorni di festa con un po' più di serenità. "Sono momenti di vera comunione - conclude l'arciprete - che si ripetono a Natale e a Pasqua. Il nostro lavoro è solo quello di confezionare i pacchi e darli a chi ne ha bisogno". L'associazione ringrazia l'Auchan e i cittadini anconetani per il contributo. *L.f.*

L'esponente della Regina Elena Giovanni Scarsato insieme al parroco di Santa Maria dei Servi don Bartolomeo Perrone per la consegna di generi alimentari



Il CMI inchina le bandiere per il richiamo a Dio di Lazare Ponticelli, all'età di 110 anni. Era di origini piacentine l'ultimo "poilu", soprannome dato ai veterani della Grande Guerra. Il lutto è stato annunciato dal Capo dello Stato francese.

A destra: Napoli: inaugurazione della Fondazione 'A voce d'è creature diretta da don Luigi Merola e distribuzione di doni ai ragazzi da parte dei dirigenti dell'Associazione Internazionale Regina Elena



## AGENDA

Venerdì 18 aprile - Monfalcone (GO) Incontro sulla petizione proposta in materia di fisco e famiglia

Venerdì 18 - Lunedì 21 aprile - Parigi Bicentenario della nascita dell'Imperatore Napoleone III

Sabato 19 aprile - Lugo Al Lugo Opera Festival nuova messa in scena della celebre *Histoire du soldat* di Igor Stravinskij

Mercoledì 23 aprile - Lugo Al Teatro Rossini serata *Frescobaldi per noi*

Giovedì 24 aprile - Viareggio (LU) Nel Palazzo delle Muse, inaugurazione della GAMC

Venerdì 25 aprile - Sasso Marconi (BO) Commemorazione annuale del Premio Nobel Marchese Guglielmo Marconi

Sabato 17 - Domenica 18 maggio VII Conferenza programmatica del CMI

Sabato 17 - Domenica 18 maggio - Savona e Genova Visita pastorale di Papa Benedetto XVI

Lunedì 19 - Martedì 20 maggio - Parigi Al Collège de France, convegno sul tema: *Napoléon III. L'homme. Le politique*

Sabato 24 maggio - Parigi Concerto dedicato a Charles Gounod

Sabato 24 maggio - Redipuglia (GO) Pellegrinaggio annuale al Sacriario militare della Grande Guerra

Sabato 24 - Domenica 25 maggio - Faverney (Francia) Pellegrinaggio in occasione del IV Centenario del miracolo eucaristico.

*La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.*

*La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.*

*Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.*



Tricolore è un'associazione culturale con una spiccata vocazione informativa. Per precisa scelta editoriale, divulga gratuitamente le sue pubblicazioni in formato elettronico. Accanto ai periodici, e cioè il quindicinale nazionale e l'agenzia di stampa quotidiana, offre diverse altre pubblicazioni, come le agenzie stampa speciali, i numeri monografici ed i supplementi sovraregionali.



# MANIFESTO

*I principi e le linee d'azione di TRICOLORE, ASSOCIAZIONE CULTURALE*



Siamo convinti che una situazione nuova, come quella che di fatto si è venuta a creare, non può essere gestita con una mentalità di vecchio stampo, ancorata ad abitudini fatte più di ricordi che di tradizione attiva.

Viviamo in un mondo globalizzato, nel quale l'uomo e la sua dignità sono spesso sottovalutati e dove i valori più importanti sono dimenticati o trattati con disprezzo in nome del mercato, dell'economia, di pratiche religiose disumanizzanti o d'ideologie massificanti.

Crediamo che i modi di vedere del passato, che per tanto tempo hanno caratterizzato l'azione di vecchi sodalizi, non rispondano più alle esigenze del nuovo millennio, e che la Tradizione sia cosa viva, non ferma alle glorie di un'epoca passata.

Bisogna dunque creare nuovi modi di pensare e d'agire, fedeli ai nostri Valori ma pronti a fare i conti con la realtà del mondo in cui viviamo: non siamo *del* mondo ma *nel* mondo.

Rifiutando le fusioni, i compromessi, i raggruppamenti eterogenei e le aggregazioni di sigle disparate cercate in nome di un'unione di facciata ma di fatto inesistente, la nostra associazione è nata alla ricerca di una vera unità di pensiero e d'azione.

C'è una dinamica del cambiamento, una volontà di creare sinergie tra persone che mettono davanti a tutto Dio e l'uomo.

Abbiamo risposto a questa esigenza con l'intenzione di diventare un *trait d'union* apolitico ed apartitico tra tante persone che credono nei nostri stessi valori ed alle quali portiamo un messaggio di novità nella forma organizzativa: Tradizione attiva, maturità e gioventù, speranza e cultura.

*Tricolore* è e deve rimanere un ponte tra il passato e il futuro, un serbatoio di pensiero che sia collettore di energie e di idee, una struttura aperta, flessibile, ma anche un unico soggetto che possa organizzare e incanalare i tanti rivoli che da diverse sorgenti confluiscono nel rispetto e nella diffusione della storia sabauda e italiana, che si fonde con tante esperienze dell'Europa cristiana.

Studi, internet, dibattiti, convegni, pubblicazioni, manifestazioni pubbliche, mostre e premi saranno le modalità principali d'azione di questa prima fase, durante la quale potremo rispondere a tante domande e precisare ancora meglio il nostro pensiero.

Inoltre, poiché attualmente il 40% dell'umanità possiede il 3% delle ricchezze totali del globo e dato che molti cercano di ridurre la fede in Dio ad un'utopia sociale strumentalizzabile, a buonismo, a solidarietà, a semplice etica, vogliamo essere vicini a chi ha bisogno e intervenire per evitare che il Cristianesimo sia degradato a moralismo e la storia sia ridotta ad una serie di episodi scollegati l'uno dall'altro o, peggio, sia asservita ad interessi di parte.

Nella ricerca del *consensus* quando è possibile, ma con la ferma volontà d'esprimere un'opinione fondata sulla verità, lontana dagli stereotipi, Vi invitiamo ad unirvi a noi, per sviluppare insieme questo nuovo spazio di libertà, con la speranza di essere degni del lustro e della Tradizione della più antica Dinastia cristiana vivente e della storia del popolo italiano.

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)